

NOI

VIGILI DEL FUOCO

SPECIALE NAUFRAGIO BAYESIAN



N°36 - BIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - LO/MI DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART 1 C DCB MILANO



Dalla tua parte, sempre.

Con energia rinnovabile, soluzioni convenienti
e tutta la nostra esperienza, siamo al tuo fianco
ogni giorno per offrirti sempre il meglio.

Vai su [enel.it](https://www.enel.it)

     | Segui @EnelGroupIT

enel

EDITORIALE

Ing. Carlo Dall'Oppio

Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



ANTICIPANDO LE MOSSE DEL FUTURO

Terminata l'estate, siamo stati catapultati in modo repentino e, in certe circostanze, anche violento, negli eventi alluvionali che hanno segnato l'avvento della nuova stagione. Eppure, l'eco delle emergenze attraversate dal Corpo Nazionale negli ultimi mesi, è ancora molto forte, e per ragioni diverse. Abbiamo registrato risultati tecnicamente degni di nota, su cui possiamo ancora continuare a costruire bene; abbiamo riportato, però, perdite dolorose che fanno ancora troppo male, e che non possiamo né vogliamo dimenticare.

I Vigili del fuoco sono h24 in prima linea ad affrontare contesti inusitati, in cui le procedure vanno continuamente adattate alle caratteristiche peculiari di situazioni eccezionali che esigono formazione continua, competenze specifiche, ingegno e flessibilità. Per stare al passo, nel nostro complesso mondo, abbiamo dovuto investire su tanti fronti, e le modalità con cui è stato portato a termine l'intervento effettuato in occasione dell'inabissamento del veliero Bayesian lo scorso agosto, è la prova che una progettualità lungimirante porta frutto.

Si è trattato di una grande dimostrazione della capacità di fare sistema tra le diverse unità di sommozzatori e, più in generale, tra le numerose componenti VV.F. che, specie nei momenti più delicati, sanno agire come un'unica grande squadra. Il Corpo ha messo in campo ogni risorsa possibile per governare le operazioni di recupero dei sette dispersi. Uno scenario operativo non comune e, proprio per questo, da gestire con tutta l'abilità tecnica e la duttilità che l'esperienza operativa consente di capitalizzare. L'intervento, a circa cinquanta metri di profondità, ha imposto misure e accorgimenti più stringenti e, naturalmente, una perizia e un coordinamento che non sono sfuggite ad autorità nazionali e straniere. Sì, perché il livello di attenzione era elevatissimo: da parte dei media, dei familiari delle persone coinvolte, di soggetti istituzionali che, inevitabilmente, hanno generato una pressione ancora maggiore rispetto a quella che, intrinsecamente, porta con sé un evento complesso. È stato difficile, ma ancora una volta, il

fatto di essere una realtà tecnica a caratterizzazione nazionale, che può quindi contare su tutte le sue componenti, specialistiche e specializzate, facendole convergere dall'intero territorio, si conferma la nostra carta vincente.

Per fronteggiare emergenze via via più complicate occorre diversificare sempre di più le capacità, e unire le forze. Insomma, una circostanza assai rara, che tuttavia, non possiamo non collegare anche a quelle variazioni di contesto così improvvise da rendere difficile, a volte impossibile, l'adozione di misure di prevenzione adeguate. Da anni ci prepariamo alla sfida dei cambiamenti climatici ma ormai siamo già in trincea.

E di certo lo siamo stati nella nostra ultima campagna AIB. I numeri, pur allarmanti, perché siamo andati oltre i 54.000 interventi, non dicono tuttavia abbastanza, perché a parlare è stata la sofferenza patita e il prezzo troppo alto che il Corpo ha pagato con la scomparsa dei suoi valorosi uomini a Matera: il V.C. Nicola Lasalata e il V.E. Giuseppe Martino, rimasti intrappolati dalla virulenza dei roghi che per anni avevano combattuto con zelo e abnegazione. E mentre era ancora alta l'apprensione per la strenua battaglia, fortunatamente vinta dal C.S. Marco Mariotti di Roma, ancora una tragedia: questa volta a Foggia, dove il C.R. Antonio Ciccorelli, dopo aver salvato delle persone dall'acqua e dal fango, è rimasto vittima di quella stessa incontenibile furia.

Ci sono sfide che dobbiamo raccogliere, certo, ma anche esperienze che dobbiamo fare in modo che non abbiano a ripetersi. Per questo, dobbiamo sentirci tutti coinvolti nella ricerca e nell'attuazione delle scelte migliori e delle strategie più efficaci. Abbiamo il dovere di verificare quali ingranaggi vanno potenziati. Dobbiamo realisticamente fare i conti con rischi naturali ma, purtroppo, anche con l'incuria e con l'opera dell'uomo, e per farlo va con urgenza intercettata una sintesi ancor più rigorosa tra safety e security.

Acceleriamo, cambiamo ciò che è necessario modificare, e anticipiamo le mosse di un futuro complicato che è già presente.

SOMMARIO



EDITORIALE

2 Anticipando le mosse del futuro

di Carlo Dall'Oppio

7 La teoria Bayesana

di Tom Kington

APERTURA ARTICOLI

16 Una bella prova di sistema

di Girolamo Fiandra Bentivoglio

22 Ventisette sommozzatori nella pancia del relitto

di Giuseppe Petrone

26 Una piccola concordia

di Giuseppe Frison

30 Nella fiamma degli abissi

di Luca Rosiello

34 Gli incendi rurali in Italia nei primi 9 mesi del 2024

di Gianfilippo Micillo, Davide Pontani e Giovanni Fresu

40 Analisi sugli interventi di ricerca e recupero in zona impervia

di Roberto Gulli

46 BTP green, allocazione e impatto

di Fabio Italia

50 La statistica e il corpo Nazionale dei Vigili del fuoco

di Emanuele Tummineri

54 L'idrogeno nella transizione energetica

di Alessandro Gabrielli

58 Servizi per il controllo e il monitoraggio dell'energia

di Alessandro Gabrielli

62 I presidi dei Vigili del fuoco presso gli organi costituzionali

di Paola Blotta

APERTURA RUBRICHE

66 In arrivo il "semplificazioni"

di Barbara Freno

68 Il viaggio delle memorie

di Guido Parisi e Claudio Garibaldi

72 La scelta

di Francesco Boaria

78 La galleria storica dei Vigili del fuoco

di Michèle La Veglia

80 SOCIAL

Due milioni di click senza finzione

di Luca Cari



PROTECTION
BEYOND
LIMITS

**SEBINO**
CONNECT®

SebinoConnect®

Servizio di monitoraggio e gestione tecnologica remota degli impianti antincendio e sicurezza.

Reperibilità garantita: **24/7/365**.

SEBINO®
FIRE AND SECURITY

Zero pensieri: nelle versioni **BASIC, ENHANCED** e **ULTIMATE**, SebinoConnect® mantiene gli impianti sempre attivi ed efficienti. Grazie all'Intelligenza Artificiale, consente una manutenzione predittiva con notevoli vantaggi sui costi di gestione.

Contattaci per saperne di più.



www.sebino.eu



N.36

Sped. in AP 45%
art. 2 comma 20
lett. B legge 23/12/96
n°. 662/96

Registrazione
Tribunale di Roma
in data 20/10/2015
n°172/2015
ROC n° 14342
ISSN 2611-9323

Proprietà della testata



Editore incaricato



PUBLIMEDIA SRL
www.publimedia srl.com

Art director
ANTONELLA IOLLI

Impaginazione e impianti
STUDIO ABC ZONE (MI)

Stampa
TIPOLITOGRAFIA PAGANI SRL -
PASSIRANO (BS)

NOI
VIGILI DEL FUOCO



Approfondisci la
lettura con i QR CODE.

Puoi sfogliare la rivista
anche sul sito
WWW.VIGILFUOCO.TV

Direttore editoriale
CARLO DALL'OPPIO

Direttore responsabile
LUCA CARI

Comitato scientifico

CARLO DALL'OPPIO • MARCO GHIMENTI • FABIO ITALIA • ROBERTA LULLI • STEFANO MARSELLA •
VINCENZO CALLEA • DOMENICO DE BARTOLOMEO • LUCIA VOLPE

Comitato di redazione

MAURO CACIOLAI • VALTER CIRILLO • CRISTINA D'ANGELO • LORENZO ELIA • TARQUINIA MASTROIANNI •
MICHELE MAZZARO

Segreteria di redazione

ALESSANDRO BARBARULO • ALESSIO CARBONARI • ANDREA CARBONARI • ANDREA PRILI

Traduzioni

MARIA STELLA GAUDIELLO

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

PUBLIMEDIA SRL
VIA MECENTATE, 76 INT. 32 • 20138 MILANO
TEL. 02 5065338 • FAX 02 58013106
segreteria@publimedia srl.com
rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it

Contributi e contatti
noivigilidelfuoco@gmail.com

L'Automobile Club d'Italia per l'Educazione Stradale

L'ACI sin dal 1905, anno della sua nascita, è impegnato nell'attività di educazione alla sicurezza stradale di giovani e adulti.

Fondamentale in questa azione è la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per la realizzazione di corsi di educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado.

**Moduli didattici
per tutte le scuole**

+13

**Corsi
realizzati**

+900

**Partecipanti
formati**

+38.000

**Attività di
comunicazione**

+400

**Persone
raggiunte**

+740.000







LA TEORIA BAYESIANA

IL RACCONTO DEL NAUFRAGIO
E DELLE OPERAZIONI
DI SOCCORSO, DEL
DOLORE PER LA GIOVANE
HANNAH, DEI FUNERALI A
LONDRA. IL RISPETTO PER
I MORTI DIMOSTRATO DAI
SOMMOZZATORI DEI VIGILI
DEL FUOCO DA SPIEGARE AI
LETTORI DEL TIMES

TOM KINGTON
THE TIMES

Il 17 ottobre, oltre 450 amici e parenti si sono stipati nella vecchia chiesa di St James a Piccadilly, nel centro di Londra, per dare l'addio a Mike Lynch e a sua figlia Hannah, entrambi vittime dell'affondamento dello yacht Bayesian avvenuto ad agosto vicino a Palermo.

Dopo aver ascoltato insieme Blackbird dei Beatles, il prete si è rivolto ai partecipanti: "Vi dico benvenuti perché lo siete, ma la verità è che, ovviamente, nessuno vorrebbe essere qui". Lynch, il magnate della tecnologia, e sua figlia diciottenne, erano due dei sei passeggeri dispersi in mare quando lo yacht di 56 metri "Bayesian" è affondato durante una tempesta anomala mentre era ancorato al largo del porto peschereccio di Porticello.

La bara di Hannah è stata trasportata lungo la navata dai compagni di classe della sua scuola di Londra, dove si era appena diplomata a pieni voti.

Alzandosi in piedi per parlare, il suo insegnante di inglese l'ha descritta come una brillante studentessa che si era giustamente guadagnata il suo ingresso all'università di Oxford, dove avrebbe dovuto iniziare quest'autunno.



**English
Version**

Ha ricordato la lettera che aveva scritto a Oxford per presentarla. “Ho un double first-class degree in Inglese conseguito a Oxford. A 17 anni, Hannah è più capace di quanto non fossi io a 17 anni e, per molti versi, lo è più di quanto io non lo sia ora”, aveva scritto.

Leggendo del funerale, sono stato riportato indietro a quel sabato di agosto in cui uscii dalla conferenza stampa a Termini Imerese tenuta dai magistrati che indagavano sull'affondamento che ha lasciato lo yacht da 40 milioni di euro adagiato su un fianco sul fondo del mare, a 50 metri di profondità.

Arrivato in un bar per scrivere un articolo per The Times, ricevetti una chiamata dai Vigili del Fuoco che mi dissero che avrei potuto parlare con uno dei sommozzatori che avevano aiutato a recuperare i corpi delle vittime dal Bayesian, incluso quello di Hannah.

“Trovare cadaveri sott'acqua è il nostro lavoro, ci si abitua e si riesce a tenere sotto controllo le emozioni, ma localizzare la ragazza è stato diverso, è stato un momento toccante perché era così giovane”, ha detto Fabio Paoletti, ricordando come Hannah sia stata trovata da sola, in una cabina lontana dalle altre vittime.

Quel sabato ha segnato la fine di una lunga settimana durante la quale noi giornalisti abbiamo trascorso ore a guardare i sommozzatori uscire dal porto, immergersi nel Bayesian e tornare con i sacchi per i cadaveri.

Abbiamo occupato i posti a sedere all'aperto di una gelateria sul porto, lasciando spazio ai sommozzatori che ogni tanto entravano per un caffè, con un'aria abbattuta ed esausta, il che non sorprende visto che hanno effettuato 136 immersioni.

Il mondo stava cercando di capire cosa fosse successo nei 16 minuti tra il momento in cui lo yacht veniva investito da un possibile “downburst” alle 3:50 del 19 agosto e il suo affondamento, in 60 secondi, alle 4:06, dopo essere andato alla deriva per circa 400 metri dal suo ancoraggio.

I quindici sopravvissuti dello yacht, che erano saliti a bordo di una scialuppa di salvataggio gonfiabile, hanno lanciato un razzo di segnalazione e sono stati raccolti dall'equipaggio di uno yacht vicino. Tra questi, Charlotte Golunski, 36 anni, che avrebbe tenuto la figlia sopra la testa per tenerla fuori dall'acqua mentre nuotava verso la scialuppa di salvataggio.





Parte del compito che i giornalisti britannici hanno dovuto affrontare è stato spiegare ai lettori come funziona il sistema giuridico italiano, e perché un pubblico ministero stesse iscrivendo il capitano dello yacht e due membri dell'equipaggio nel registro degli indagati ma senza formalizzare l'accusa fino alla fine delle indagini, forse non prima di mesi, fino a quando non avesse deciso se la tragedia fosse stata causata da negligenza, difetti di costruzione, condizioni meteorologiche anomale o da tutti questi fattori.

Giovanni Costantino, a capo dell'Italian Sea Group e proprietario della Perini Navi che costruì il Bayesian nel 2008, non ha avuto dubbi: ha accusato l'equipaggio di aver lasciato aperto un portellone nello scafo, nonostante le foto scattate dai passeggeri di uno yacht nelle vicinanze sembrassero contraddire

la sua affermazione.

Stavo anche spiegando ai lettori di The Times il rispetto per i morti dimostrato dai sommozzatori, che hanno lavorato accuratamente per recuperare i corpi e, quando questi sono stati portati a terra, si sono allineati in silenzio sulla banchina. Alcuni sostenevano che si stesse prestando troppa attenzione a un gruppo di milionari. Dopotutto, Lynch aveva acquistato il Bayesian dopo aver accumulato una fortuna con la Tecnologia dell'Informazione guadagnandosi il soprannome di "Bill Gates britannico".

La sua applicazione della teoria Bayesiana, un modo per scoprire probabilità in grandi quantità di dati, ha aiutato l'evoluzione dell'intelligenza artificiale, suggerendogli anche il nome per il suo yacht.



Regione Siciliana

SICILIA

emozione autentica

AGRIGENTO

Capitale italiana della Cultura 2025

VISITSICILY.INFO



Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo



Aveva organizzato questo viaggio nel Mediterraneo per gli amici per celebrare un'enorme vittoria legale negli Stati Uniti dopo essere stato accusato di aver frodato la Hewlett-Packard Enterprise quando aveva venduto la sua azienda al gigante della tecnologia statunitense nel 2011.

Era stato dichiarato non colpevole in un processo negli Stati Uniti, per poi morire solo 74 giorni dopo mentre festeggiava la sua nuova vita con amici e familiari.

Mi sono reso conto che il rispetto per le vittime da parte dei sommozzatori e delle autorità italiane aveva poco a che fare con la ricchezza di Lynch. Dopotutto era qualcosa che avevo già visto precedentemente con il ribaltamento della nave da crociera Costa Concordia all'isola del Giglio, costato 32 vite. Anche allora i sommozzatori avevano lavorato instancabilmente per trovare tutte le vittime, a volte rischiando la propria vita.

Ora un'altra nave dovrà essere riportata in superficie e si stanno studiando dei modi per recuperare il Bayesian. Alcuni

esperti ritengono che, per sollevarlo, verranno attaccati allo yacht dei palloni, altri sostengono che una gru su una chiatta funzionerebbe meglio.

“Ci sarebbe bisogno di una grande chiatta e di mettere delle imbracature sotto lo scafo del Bayesian e si recupererebbe molto lentamente utilizzando una grande gru sulla chiatta”, ha detto l'esperto di Recupero Bertrand Sciboz, che ha stimato il prezzo a 2 milioni di dollari. “Si deve stare molto attenti a mantenerlo intatto”, ha aggiunto.

Il prezzo sarà pagato dalla società proprietaria del Bayesian, controllata da Angela Bacares, vedova di Mike Lynch e madre di Hannah, che era tra i 15 sopravvissuti all'affondamento che sono riusciti a trascinarsi fuori dallo yacht e insieme si sono aggrappati a una scialuppa di salvataggio.

A Londra, al funerale del marito e della figlia non ha parlato, ma ha ascoltato l'insegnante di Hannah mentre diceva: “Addio, Hannah, la migliore studentessa a cui abbia mai insegnato”. ❀

Traduzione di Maria Stella Gaudiello

Happy pet. **Farmina**® Happy you.
Pet Foods



Farmina solutions for Pet Nutrition



www.farina.com

**“Investiamo nell’economia reale
a supporto delle aziende italiane”**

 **Nextalia**
SGR

ARTICOLI

SPECIALE NAUFRAGIO BAYESAN,
INCENDI RURALI, BTP GREEN



NAUFRAGIO BAYESIAN



UNA BELLA PROVA DI SISTEMA

OPERAZIONE RIUSCITA GRAZIE ALLA COOPERAZIONE
DI TUTTE LE FORZE IN CAMPO

GIROLAMO FIANDRA BENTIVOGLIO
COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PALERMO



Lunedì 19 agosto 2024. Alle ore 5:28 viene trasmessa dal Centro Operativo Nazionale un'allerta COSPAS/SARSAT proveniente dal centro MRCC (Maritime Rescue Coordination Centre) di Roma. Era giunta notizia che il Veliero Bayesian, un sailing yacht battente bandiera inglese (da 56 metri, con l'albero da 75 metri e stazza da 473 tonnellate), durante l'ormeggio notturno era stato travolto da un'improvvisa tromba marina, affondando alle ore 4.35 nello specchio d'acqua antistante il porto di Porticello, borgata marinara ubicata a 17 chilometri a Est di Palermo. Immediatamente viene inviato il personale del nucleo nautico e del nucleo sommozzatori di Palermo, con relativi natanti RAF 17 e RIBS 05. Dalle notizie assunte, le persone a bordo dell'imbarcazione al momento del naufragio erano ventidue, dodici passeggeri e dieci membri dell'equipaggio. Quindici erano già state tratte in salvo poco dopo l'affondamento e prima del nostro arrivo, ne mancano all'appello sette, che si spera di trovare, in qualche modo, ancora vive in superficie.

Dalle prime ricerche fatte dai natanti di tutte le componenti SAR in mare e dal sorvolo di elicotteri della Marina Militare e

del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, già alle 7 appare chiaro che l'intervento non sarebbe stato come altri.

I nostri sommozzatori individuano per primi con l'ecoscandaglio, a distanza di qualche centinaio di metri dalle coordinate COSPAS/SARSAT, la sagoma del relitto adagiato sul fondo, sul lato di dritta, alla profondità di 48.4 metri. E sempre i nostri sommozzatori, alle 7:15, si immergono per la prima volta, apponendo i gavitelli di segnalazione e individuando sul fondo, in prossimità dello scafo, il corpo senza vita di quello che sarà poi identificato come il cuoco di bordo, recuperato nell'immersione successiva.

Sono numerosi gli oggetti che galleggiano e che, man mano che si procede con le ricerche combinate dei dispersi, sia via mare, via terra e via aerea, costringono a vagliare le numerose segnalazioni sistematicamente errate che arrivano. Tutto contribuisce a far aumentare la percezione iniziale della gravità dell'incidente.

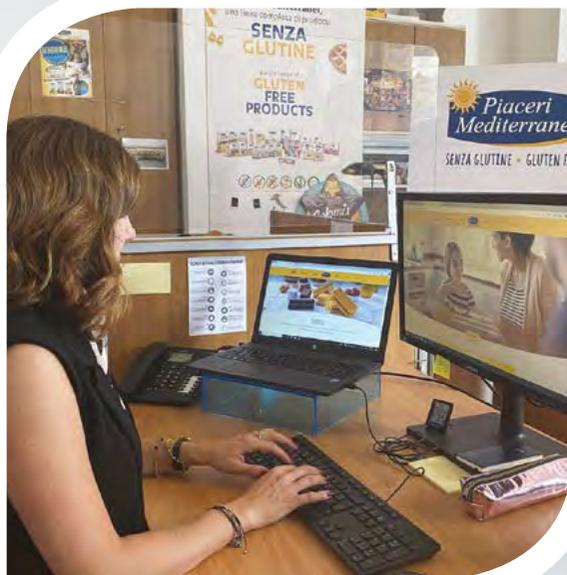
Prende sempre più corpo l'ipotesi che i dispersi, quattro di nazionalità inglese e due statunitense, si trovino intrappolati dentro lo scafo a quasi 50 metri di profondità, lasciando prospettare uno scenario d'intervento altamente complesso e che richiederà il concorso combinato di sommozzatori speleo per la penetrazione in ambienti confinati e di sommozzatori abilitati alla procedura DNO (Decompressione Nitrox Ossigeno) per garantire tempi maggiori di permanenza correlati a minori tempi di decompressione.

Senza indugio si attiva il sistema dell'Incident Command System (ICS) e si allestisce sul molo un campo base a supporto delle operazioni di soccorso, con relativo posto di comando avanzato, unità di comando locale, polisoccorso e tende varie per la logistica.

Contemporaneamente si decide, dopo un primo impiego per operazioni di ricerca, di dislocare nei pressi del molo il nostro elicottero Drago del nucleo di Palermo per garantire, in caso d'incidente, veloci trasporti dei sommozzatori nella camera iperbarica del Policlinico di Palermo, allertata per una pronta disponibilità. Con la stessa prontezza si allerta il sistema regionale e nazionale di Contrasto al Rischio Acquatico e per Specialità Nautiche e dei Sommozzatori del Corpo nazionale:



FARE OGGI, PENSANDO AL DOMANI.



Eurospital è un'azienda dinamica e moderna, protagonista nel settore della salute grazie alla visione innovativa di una famiglia italiana alla guida da tre generazioni.

Le nostre tre aree operative: **Farmaceutica**, **Diagnostica** e **Special Nutrition** costituiscono un unico gruppo in grado di condividere conoscenze, esperienze, informazioni e strategie.

Eurospital®

Innovazioni per vivere meglio

LE NOSTRE LINEE IN FARMACIA



HALIBORANGE
La Vitamina del Sole

FIORDINASO

Xeliac Test PRO

Apromé
ALIMENTI APPROPRIATI

PASTAEUROSPITAL

Non Ad Garze

Dequadin

ENEMAC®

STERILENS ONE plus

STERILENS® IDRA

GALENICA
Eurospital

baiesilles
Anberries
Sole e Vite

TORCH

Piaceri Mediterranei
SENZA GLUTINE - GLUTEN FREE

LE NOSTRE LINEE DIAGNOSTICHE

EGT
EUROSPITAL GENETIC TESTING PRODUCT LINE

ECL
EUROSPITAL CALCIUM PRODUCT LINE

EAL
EUROSPITAL AUTOMUNITY PRODUCT LINE

ECD
EUROSPITAL SICKLE CELL DISEASE PRODUCT LINE

EMB
EUROSPITAL MOLECULAR BIOLOGY PRODUCT LINE

EIL
EUROSPITAL IMMUNOLOGY PRODUCT LINE

www.eurospital.com

la risposta è tempestiva e a fine giornata possiamo contare la presenza sul posto del coordinatore regionale e di un gruppo di sommozzatori, variamente abilitati, provenienti da Palermo, Catania, Roma, Sassari, Cagliari, e Napoli, cui poi si sarebbero avvicinati nei giorni successivi, coordinatore nazionale e sommozzatori di Vicenza, Taranto, Trieste, Genova e Reggio Calabria, in modo da garantire una costante quotidiana forza di oltre 27 unità necessaria allo svolgimento delle operazioni in sicurezza e senza soluzioni di continuità, eccezion fatta per la sosta notturna. Continuano le ricerche SAR in superficie, ma il nostro sistema di soccorso è sempre più orientato alle ricerche subacquee, utilizzando per la prima volta le tabelle di decompressione con aria arricchita in ossigeno e adottando una catena di sicurezza con l'impiego in sinergia di tutte le abilitazioni subacquee.

Nel frattempo, riceviamo notizie sull'importanza delle personalità coinvolte, circostanza avvalorata dalle visite dell'Ambasciatore e del Console inglese e dall'arrivo di inviati e truppe televisive di tutto il mondo. Di colpo ci troviamo sotto lo sguardo di telecamere e governi internazionali.

L'operazione procede, con le difficoltà dettate dai ridotti tempi d'immersione e dalla necessità di penetrare in un relitto adagiato a 50 metri sul fondo del mare. Le iniziali infruttuose ricerche nel ponte cabine, ci fanno affrontare momenti di scoramento, subito superati grazie alla ferma determinazione di

raggiungere l'obiettivo in tempi celeri e senza incidenti. Siamo forti del sostegno dei nostri vertici: lo stesso Capo del Corpo Carlo Dall'Oppio, con il Direttore Centrale per l'Emergenza Marco Ghimenti, raggiunge il molo di Porticello per seguire da vicino le operazioni.

Alla fine, riusciamo a individuare uno a uno i sei dispersi che mancano all'appello. È una bella prova di sistema, il risultato è frutto della cooperazione fra tutte le altre istituzioni in campo, autorità giudiziaria, Guardia Costiera, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Protezione Civile, Sindaco di Santa Flavia, Croce Rossa, tutti insieme, senza nessuna sbavatura, per il fine comune.

Sono nel Corpo da oltre un trentennio e ho vissuto numerose esperienze con ruoli e posizioni diverse, ma non mi stancherò mai di appassionarmi e stupirmi nel vedere con quanta umanità, competenza, professionalità e capacità organizzativa il Corpo nazionale, anche con tutte le sue numerose accresciute specialità, riesca sempre con rilevante e maggiore efficacia a dare una risposta alla comunità. Meritano la mia particolare ammirazione quei sommozzatori che hanno effettuato 123 immersioni per un tempo complessivo di 4.370 minuti, che hanno operato negli spazi stretti e angusti della nave, spesso ostruiti da suppellettili e mobili galleggianti, mettendo a repentaglio la propria vita e antepoendo il proprio dovere agli umani timori da cui nessuno è esente. 🌸



CONVENZIONE

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco



L'accordo nazionale siglato da **Vittoria Assicurazioni** e il **Corpo Nazionale Vigili del Fuoco** prevede **offerte esclusive e sconti** dedicati alle persone fisiche appartenenti a tempo indeterminato al **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, al personale in quiescenza ed ai relativi familiari conviventi.

Le **Agenzie Vittoria Assicurazioni** dislocate su tutto il territorio nazionale sono a completa disposizione per fornire qualsiasi chiarimento in merito alla convenzione, oltre a consulenze personalizzate e preventivi gratuiti.



Per trovare l'Agenzia a te più vicina consulta
il nostro sito www.vittoriaassicurazioni.com



Vittoria
Assicurazioni

CHI PROTEGGE SE STESSO, PROTEGGE GLI ALTRI.

VENTISETTE SOMMOZZATORI NELLA PANCIA DEL RELITTO

MESSE IN CAMPO DAL CORPO NAZIONALE TUTTE LE RISORSE
POSSIBILI PER IL RECUPERO DEI DISPERSI DEL BAYESIAN

GIUSEPPE PETRONE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOMMOZZATORI

Il recupero dei sette dispersi intrappolati nel veliero Bayesian, affondato nella notte del 19 agosto mentre era ormeggiato alla fonda nelle acque antistanti il porto di Porticello, vicino Palermo, è da considerarsi come una di quelle esperienze professionali che raramente capitano nella vita. A bordo dell'imbarcazione erano presenti ventidue persone, per sette di loro nulla è stato possibile per salvarle.

Quello del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è stato un intervento difficile, a circa cinquanta metri di profondità, limite della capacità operativa dei sommozzatori, motivo per cui si è reso necessario l'impiego di personale abilitato all'utilizzo di miscela Nitrox in fase di decompressione; per di più il relitto, che di per sé costituisce un ambiente confinato tecnicamente assimilato a un ambiente ipogeo, era adagiato sul fondale sul suo lato di dritta.

L'attenzione mediatica alta, l'importanza sociale delle persone coinvolte, perdipiù straniera e che hanno determinato l'intervento sul posto di consoli per prendere contezza del nostro operato, sono stati elementi insoliti che hanno messo pressio-

ne sui soccorritori. Ma siamo un Corpo nazionale, e anche in questa occasione sono state messe in campo tutte le componenti specialistiche e specializzate possedute, fatte giungere dal territorio nazionale. Insieme alle forze locali del comando di Palermo, che ha costantemente assicurato uno staff di supporto, è stata così garantita, in tempi brevissimi, una struttura organizzativa adeguata a gestire in modo efficace la situazione complessa.

Il Bayesian era un'imbarcazione a vela e a motore battente bandiera inglese, varata dal cantiere italiano Perini Navi nel 2008, lunga 56 metri, larga 11,5 metri e con un albero in alluminio alto 75 metri; un'imbarcazione di lusso tra le più rappresentative del settore, sia per la presenza di finiture pregiate che di arredi di lusso. Alla fine, sono stati proprio gli arredi e le finiture a complicare maggiormente le operazioni di soccorso: la presenza di un notevole quantitativo di specchi, infatti, ha reso la progressione all'interno del relitto molto difficoltosa. Allo stesso tempo, la presenza di arredi, in buona parte in legno e quindi galleggianti, insieme ai materassi e al vestiario distribuito nei corridoi



e nelle varie cabine, hanno reso complesso l'avanzamento degli operatori all'interno dello scafo.

Lo scenario affrontato è stato complesso e ostile, con ricerche all'interno di ambienti chiusi e dotati di scarsa visibilità, sia per la presenza di materiale in sospensione, sia per l'assenza di illuminazione naturale. In considerazione del rischio legato alla progressione all'interno di ambienti confinati instabili con presenza di arredi costituenti potenziali ostruzioni sia in fase di ingresso che di uscita, ogni singola immersione è stata sistematicamente preceduta da attività di briefing finalizzata all'individuazione della strategia da adottare per il raggiungimento del target prefissato. Allo stesso tempo ogni singola immersione è stata oggetto di debriefing finalizzato alla divulgazione a tutto il personale, sia delle progressioni effettuate che delle condizioni al contorno dello scenario.

Sul posto erano presenti tutti i Corpi dello Stato, sia civili che militari, ognuno con la volontà di esserci e di dare il proprio contributo alle operazioni di search and rescue condotte dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Un esempio di come l'unione

delle varie competenze e delle capacità operativa dei vari Enti possa portare a un risultato in tempi celeri e in maniera efficace. Per le procedure del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, l'esplorazione di un'imbarcazione sommersa che costituisce un ambiente assimilato a un ambiente ipogeo, può essere effettuata unicamente da personale speleosub di livello avanzato. L'immediata attivazione e la celere mobilitazione curata dal Centro Operativo Nazionale ha consentito l'arrivo sul posto delle squadre speleosub di livello subacqueo e degli operatori abilitati all'utilizzo di miscele Nitrox in fase di decompressione (DNO) in tempi estremamente ridotti. I colleghi del Nucleo di Palermo, primi intervenuti sul posto, hanno potuto effettuare ricerche all'esterno dell'imbarcazione.

Il primo giorno di attività è stato cruciale, dedicato all'interpretazione dello scenario e all'individuazione del dispositivo di sicurezza da realizzare affinché non ci fossero incidenti tra gli operatori. Individuata la via d'accesso nel relitto è stato un continuo susseguirsi di immersioni per garantire una costante progressione, in alcuni momenti lenta, in altri meno.





In quattro giorni sono state effettuate 133 immersioni ad opera dei sommozzatori di cinque Corpi dello Stato, per un totale di circa 80 ore di immersione, che hanno consentito l'individuazione e il recupero dei sette dispersi. Il tempo impiegato, è da considerarsi estremamente breve, in quanto l'intera attività è stata svolta con sicurezze ridondanti che hanno richiesto l'impiego di molti operatori contemporaneamente impegnati nelle attività d'immersione.

Il dispositivo di sicurezza è stato incrementato man mano in funzione dell'aumentare della progressione all'interno del relitto; ciò ha consentito di portare a termine l'intervento senza che vi fossero infortuni di qualsiasi tipo. L'impiego, inoltre, di personale abilitato all'utilizzo di miscele Nitrox in fase di decompressione, ai quali erano consentiti tempi di permanenza sul fondo maggiori, strategicamente ha contri-

buito a portare a termine l'intervento evitando al contempo l'insorgere di incidenti disbarici.

Una particolare considerazione deve essere effettuata nei riguardi del personale abilitato operatore speleosubacqueo di livello avanzato; se l'intervento è andato a buon fine è stato principalmente grazie alla loro competenza ed alla loro professionalità. L'attività speleosubacquea non è per tutti ma solo per pochi in grado di affrontare scenari angusti, instabili e scarsamente illuminati riuscendo a mantenere la necessaria lucidità per entrare e soprattutto uscire in sicurezza.

Durante le operazioni è stato impiegato un contingente di 27 sommozzatori del Corpo nazionale, di cui 11 abilitati operatori speleosub di livello avanzato e 8 abilitati alla decompressione con miscela Nitrox. ❁

UNA PICCOLA CONCORDIA

IL RACCONTO EMOZIONANTE DI UNO DEI SOMMOZZATORI
SPELEO ENTRATO NEL RELITTO ALLA RICERCA DEI DISPERSI

GIUSEPPE FRISON

SOMMOZZATORE SPELEO VIGILI DEL FUOCO NUCLEO VICENZA

È lunedì 19 agosto, sono in treno per recarmi a Roma nel nostro ufficio centrale in via Cavour per un'attività d'ufficio. Un lunedì qualunque. Sono le otto e ventitré quando vedo arrivare una telefonata. È Giuseppe Petrone, il responsabile dei sommozzatori, capisco dal tono della sua voce che c'è qualcosa di particolare.

Mi dice: *“Abbiamo una barca a vela lunga 54 metri affondata in mare alla profondità di cinquanta metri circa appena fuori a Santa Flavia località Porticello con sette persone disperse...”*, con la sospensione che lascia intendere le difficoltà. Rispondo: *“Ok Peppe!”* e ripeto a scanso di equivoci: *“Allora, se ho ben capito abbiamo una nave a vela affondata con sette persone disperse”*. Ho capito bene.

Inizia così l'intervento; da quel momento in poi si scatena una tempesta di telefonate per allertare la task-force speleosubacquea: subito partono i primi due speleosubacquei da Roma e Napoli, con un Canadair che passerà ad Olbia per prelevare altre

tre unità e volare velocemente a Palermo.

Iniziamo intanto a raccogliere più dati possibili sull'imbarcazione affondata e sull'evento, in modo da guadagnare tempo prezioso. Nel frattempo, prepariamo un piano d'intervento e ci trasferiamo a Napoli per preparare tutta una serie di attrezzature e dotazioni particolari necessarie prima di imbarcarci per Palermo.

È dalla mattina seguente che arriviamo dall'aeroporto Falcone-Borsellino, dove arriviamo la mattina dopo, immediatamente raggiungiamo il luogo dell'intervento. C'è un'enorme quantità di persone, forze dell'ordine ed enti vari presenti sul posto. I colleghi della task speleo subacquea, arrivati il pomeriggio precedente, hanno già effettuato le prime immersioni e hanno fatto delle ispezioni per trovare dei varchi naturali, sicuri e adatti alla penetrazione all'interno del veliero. Dopo un attento e dettagliato briefing, con Guardia costiera e con i colleghi, iniziamo la pianificazione delle attività di ricerca sui



vari ponti della nave che è rovesciata sul lato destro di circa novanta gradi.

Le prime immersioni danno esito negativo e quindi nella serata di martedì iniziamo a ispezionare la zona del ponte riservata alle cabine degli ospiti. Si lavora in continuo e io con il mio compagno di immersione, Danilo Cara, ci immergiamo che è già buio: via, giù nel nero, lungo la cima per arrivare fino a quaranta metri. Poi iniziamo la penetrazione nel relitto. Quando entri per la prima volta in uno scenario di questo tipo l'emozione è sempre molto forte e indescrivibile. Ancora oggi non riesco a trovare dei termini adatti per descriverla.

Passiamo tutto il ponte della zona giorno e arriviamo alle scale che però non scendono come sarebbe naturale ma salgono per via del ribaltamento. Il disorientamento è inevitabile, una sensazione invalidante che mi accompagna fino a raggiungere la cabina che ci eravamo prefissati come obiet-

tivo per effettuare la ricerca delle vittime.

All'ingresso della cabina sento come un flash, che si accende nel un ricordo di un intervento che ho fatto. Non ci penso e finiamo il lavoro, è una volta a terra che lascio spazio al pensiero. La testa corre veloce indietro nel tempo, fino a quel soccorso eccezionale, a quel venerdì tredici gennaio 2012. Proprio quello, sì, il naufragio della Costa Concordia davanti all'isola del Giglio.

Per me, il soccorso per il naufragio del Bayesian è come un film già visto: le cabine sottosopra, gli specchi che riflettono sulle pareti la luce delle nostre torce, i materassi che fluttuano attorno a noi, le lenzuola, le coperte, gli oggetti personali, le valigie, i vestiti, una situazione indescrivibile ma vissuta. Perfino qualcuno dei miei colleghi, compagni di immersione e amici, erano gli stessi di allora.

Qui le dimensioni sono diverse, più piccole e ridotte, con una



profondità però che è maggiore: sfioriamo i cinquanta metri e un sub sa benissimo che usando aria come miscela respiratoria le difficoltà aumentano. La concentrazione è massima perché il rischio è grosso.

Lavoriamo praticamente senza sosta, fermandoci solo per le pause necessarie al recupero fisiologico. Nei giorni seguenti individuammo i corpi di cinque vittime all'interno di una cabina e in poche ore li riportiamo alla luce.

Manca solo lei. Hannah, la più giovane dei dispersi, appena diciottenne, non è lì.

La situazione si complica, non riuscire a trovarla scatena nella mia testa una serie di pensieri e preoccupazioni. Il tempo scorre, il meteo potrebbe peggiorare e se questo accadesse potrebbe complicare le nostre operazioni all'interno del relitto. Nel nostro lavoro è così, non è sufficiente pianifi-

care attentamente nel minimo dettaglio, bisogna prevedere e spesso anticipare in tutto e per tutto ciò che è possibile. Ci vorrebbe la sfera di cristallo e non ce l'abbiamo ma l'esperienza di vent'anni in questo settore mi aiuta molto.

Ci restano ancora due cabine da ispezionare, ma se non la troviamo dovremo proseguire in quelle riservate all'equipaggio, dove gli spazi sono ancora più angusti; inoltre, per accedere dovremmo aprire dei varchi sul ponte e questo costerebbe non poco tempo. Condivido il mio pensiero con Peppe Petrone e il resto della squadra e concordiamo la strategia operativa da adottare. Senza perdere tempo continuiamo con il resto della pianificazione e ancora con le interviste ai superstiti, specie alla mamma, per capire dove poteva essere Hannah al momento dell'affondamento, come potrebbe aver reagito nel brevissimo tempo a disposizione.



Elaboriamo le informazioni e cerchiamo di effettuare delle simulazioni su come potrebbe essersi svolto l'evento; tuttavia, è una ricostruzione probabilistica tutt'altro che oggettiva, in ogni caso l'unica che possiamo seguire.

È l'alba di venerdì 23 agosto, ci fermiamo a bere un caffè prima di iniziare e guardo il sole che nasce e che si riflette sul mare, proprio in direzione della boa che collegata al veliero indica in superficie il punto dove si trova. Ci sono una luce e un colore bellissimi, mi fermo un istante a guardare questa immagine meravigliosa. Scatto un paio di foto, salgo in auto e mi convinco che sia lei che ci sta chiamando.

Partiamo con le immersioni, entra la prima coppia ma la ricerca dà esito negativo; poi la seconda, per l'ispezione in una delle due cabine situate a prua di sinistra. Io sono fuori, di assistenza. Durante queste fasi la tensione è sempre alta per tutti,

perché sono attività rischiose e finché i colleghi non mettono la testa fuori dall'acqua la tensione non scende.

Vedo i due speleosub in decompressione, stanno uscendo ma sono lontani, mi avvicino con il gommone per recuperare Danilo e Francesco. Incontro gli occhi del primo, poi un cenno con la testa e capisco prima che apra bocca. Abbiamo trovato Hannah.

Con un'altra immersione la portiamo in superficie e con le imbarcazioni viene accompagnata al porto, dove la accoglie un caloroso applauso da parte di chi assiste.

È finita. Domenica 25 agosto rientro, ma per un po' la mia testa resta in immersione. Non ce la fa a uscire subito, continua a rivedere e analizzare ciò che è successo.

Come al solito ci vuole del tempo, come quella volta per la Concordia. ❁

UNA FIAMMA NEGLI ABISSI

LA SPECIALITÀ DEI SOMMOZZATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

LUCA ROSIELLO

DIRIGENTE UFFICIO CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO E SPECIALITÀ SOMMOZZATORI

Sebbene l'acqua sia storicamente il miglior alleato dei Vigili del fuoco nell'arduo compito di contrasto all'incendio, questo stesso elemento può anche rappresentare un ostacolo al soccorso se non addirittura un pericolo. Nella naturale generalizzazione dell'attività di soccorso tecnico urgente attribuita al Corpo nazionale, l'ambiente acquatico non poteva essere escluso. Tuttavia, non molti sanno che i Vigili del fuoco svolgono da oltre 70 anni la propria attività di soccorso anche al di sotto della superficie dell'acqua. Un interessante primato del Corpo nazionale, quello di essere stata la prima istituzione civile al mondo a dotarsi di specialisti sommozzatori. Ad oggi sono 21 i nuclei operativi, diffusi sul territorio nazionale con oltre 400 unità che quotidianamente svolgono attività di ricerca e soccorso soltanto in acqua, conquistando un altro primato, quello dell'istituzione con il più alto numero di sommozzatori in Italia.

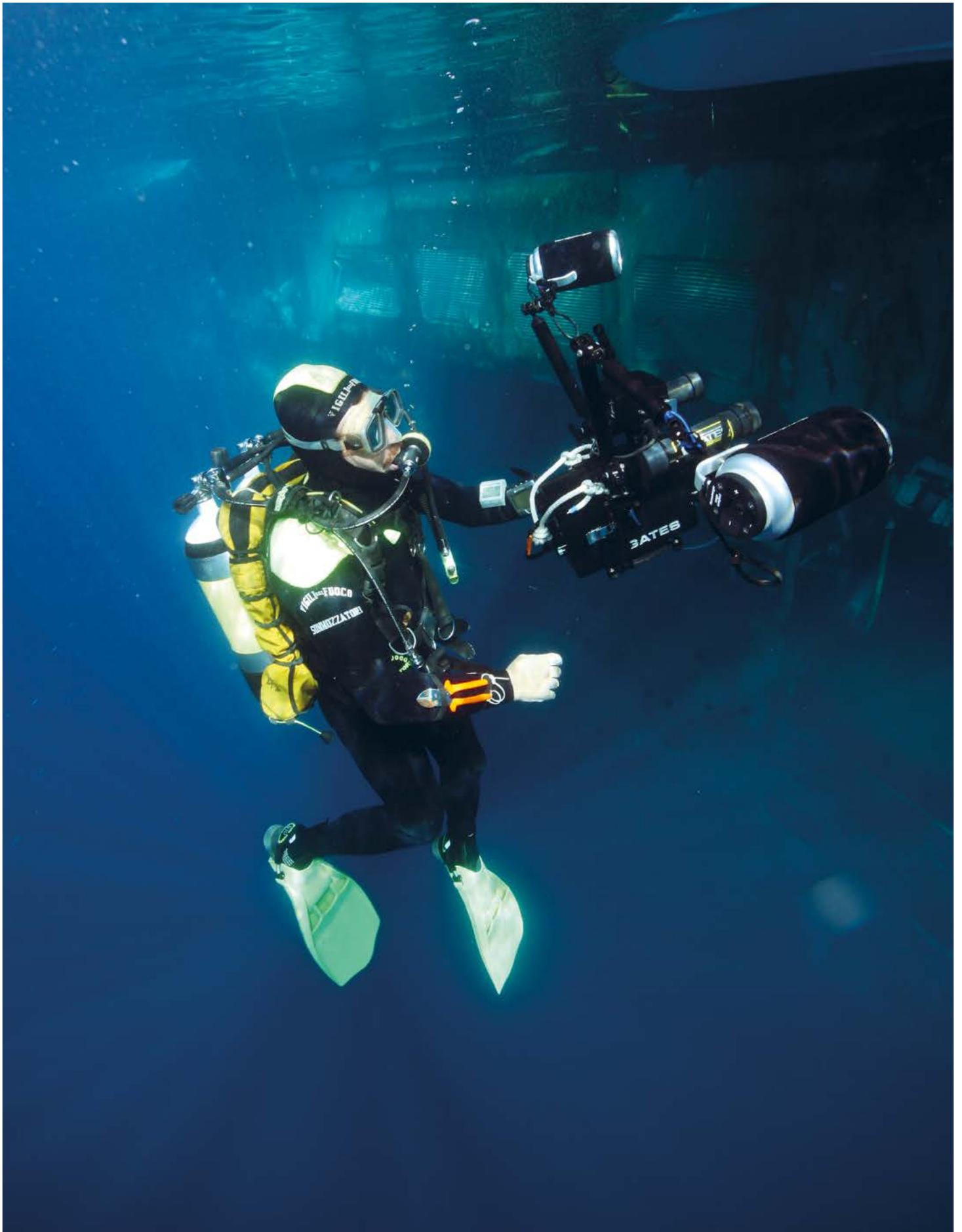
La specialità, nata ad opera dei migliori operatori subacquei del tempo, ha mantenuto inalterata fino a oggi la cura e la meticolosità nel processo di formazione del sommozzatore. Si è evoluta nel tempo, con procedure e attrezzature innovative, incardinando sempre la propria professionalità sul lavoro di squadra e sulla sicurezza. Attività iperbarica e apnea, conduzione di natanti, lancio da elicottero e recupero con vericello sono alcune delle competenze che vengono acquisite dall'allievo sommozzatore. Ma prima ancora della capacità di eseguire le specifiche manovre tecniche viene valutato l'autocontrollo in un ambiente non naturale per l'uomo come quello acquatico.

Con questi presupposti il servizio sommozzatori dei Vigili del fuoco ha dovuto negli anni sviluppare nuovi percorsi, cercando di tenere il passo di un mondo, quello subacqueo, che viaggia molto velocemente soprattutto in un Paese come l'Italia dove l'acqua e le bellezze sommerse non mancano.

La dolente scomparsa delle branchie durante il nostro lungo percorso evolutivo costringe a dotarci di scorte d'aria durante le immersioni subacquee e, purtroppo, solo una parte di questa aria può essere utilizzata per le attività che desideriamo svolgere, siano esse ricreative oppure professionali. Infatti, una percentuale della riserva d'aria deve essere necessariamente conservata e impiegata lentamente nella fase di risalita per consentire una graduale bonifica nell'organismo del subacqueo. Un fattore estremamente limitante poiché maggiore è la profondità raggiunta e maggiore è la riserva di aria che dobbiamo conservare. Tale vincolo, in un'attività di soccorso, può richiedere la presenza di numerosi operatori che, organizzati, si alternano in una sorta di staffetta subacquea.

Come accade per altri ambienti, anche l'organizzazione del soccorso acquatico è costretta a inseguire i mutevoli comportamenti della società.

La crescente passione per le grotte marine o per le *risorgenze naturali* da parte del mondo ricreativo subacqueo ha sviluppato negli ultimi tempi una conseguente attenzione dal punto di vista del soccorso. La necessità di doversi addentrare in sicurezza in angusti corridoi di roccia per centinaia di metri, a volte chilometri, ha condotto all'introduzione di particolari operatori, chiamati *speleosub*, in grado di interve-





nire in ambienti confinati, privi di luce e di qualunque punto di riferimento ma, in compenso, ricchi di insidie. In questi ambienti non sono tollerate incertezze, tutto deve seguire una specifica procedura fino alla riemersione in superficie. Sono questi sommozzatori, altamente specializzati, ad aver operato nei soccorsi per il naufragio del veliero Bayesian, un ambiente difficile da affrontare per via della ristrettezza degli spazi da esplorare, per il rovesciamento del relitto di quasi 90 gradi sul fondale e, soprattutto, per la profondità di immersione che sfiorava i 50 metri. Sono gli stessi che operarono nel 2012 per il naufragio della Costa Concordia davanti all'Isola del Giglio.

Un'ulteriore sfida ai limiti del sommozzatore dei Vigili del fuoco è data ancora dall'esigenza di confrontarsi con profondità sempre più elevate. La corsa agli abissi, ambienti che da sempre hanno attirato la curiosità dell'uomo e la fantasia di molti scrittori, trascina con sé l'obbligo da parte del soccorritore di dotarsi delle conoscenze e delle attrezzature più adeguate per fronteggiare l'ennesima prova. Oltre certe profondità l'aria che respiriamo in superficie e con la quale riempiamo le bombole del sommozzatore, non va più bene. Quella che in superficie rappresenta la miscela perfetta di molecole per la respirazione degli esseri viventi che si sono evoluti sulla terra, oltre certe profondità, a causa della pressione, non viene più assorbita correttamente dal nostro organismo.

Allora bisogna cambiare qualcosa in quella miscela quando si affrontano immersioni profonde. Un'aggiunta di elio, azoto solo quanto basta, poiché questo gas inerte, ben conosciuto dai Vigili del fuoco, tende ad assopire il sommozzatore riducendo quella capacità di razionalità che viene faticosamente richiesta durante il corso di formazione iniziale.

E laddove debba essere superata l'attuale umana limitatezza nel compimento delle operazioni subacquee, il Corpo nazionale si avvale della più moderna tecnologia. Si fa ricorso a strumentazione in grado di rilevare oggetti in acque prive di visibilità e su fondali a profondità ben superiori a quelle raggiungibili dagli operatori. Un ausilio fondamentale nelle attività di ricerca e nella rapida individuazione di punti di interesse che possono essere successivamente verificati. Si utilizzano sistemi robotizzati e guidati dalla superficie, dotati di telecamere e manipolatori per l'effettuazione di manovre di aggancio e recupero. Ancora oggi è il sommozzatore che guida le operazioni, in virtù della sensibilità e della conoscenza di un ambiente che presenta forti differenze rispetto a quello in cui viviamo. Non è difficile immaginare come le potenzialità di questi ultimi sistemi riusciranno ad accrescere l'impiego che se ne farà nei prossimi anni, assecondando uno sviluppo tecnologico che di contro offrirà anche nuovi scenari emergenziali. Droni subacquei che, seppur con presa metallica, continueranno a illuminare come fiamme negli abissi. ❁

Gardaland[®]

RESORT



www.gardaland.it



GLI INCENDI RURALI IN ITALIA NEI PRIMI 9 MESI DEL 2024

CON I CAMBIAMENTI CLIMATICI LE STAGIONI DEGLI INCENDI STANNO DIVENTANDO SEMPRE PIÙ LUNGHE, ANTICIPANDO IL LORO INIZIO A MAGGIO PER CONCLUDERSI AD OTTOBRE INOLTRO

GIANFILIPPO MICILLO

UFFICIO PER LA PIANIFICAZIONE ED IL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO

DAVIDE PONTANI

UFFICIO PER L'IMPIEGO DELLA FLOTTA AREA AIB

GIOVANNI FRESU

COMANDO CNVVF SASSARI

Negli ultimi anni il fenomeno degli incendi rurali, inteso come somma degli incendi di vegetazione boschivi e non boschivi, ha visto significativi cambiamenti in termini di stagionalità degli eventi e loro distribuzione sul territorio. Questo anche in virtù dei cambiamenti climatici in corso che, di fatto, stanno già influenzando il regime degli incendi nel nostro Paese: le stagioni incendi stanno diventando sempre più lunghe anticipando il loro inizio al mese di maggio per concludersi spesso ad ottobre inoltrato. Al fenomeno dell'allungamento della stagione incendi si somma quello dell'interessamento di porzioni

di territorio sempre più ampie. Se fino alla fine degli anni '90 l'organizzazione antincendio boschivo AIB poteva impostare la propria attività su una stagionalità abbastanza consolidata (in inverno bruciavano le regioni alpine, in estate quelle del Centro-Sud) nell'ultimo decennio si sta assistendo invece ad un cambiamento anche nella distribuzione sul territorio nazionale delle aree interessate dal fuoco. Da segnalare inoltre la sempre maggiore frequenza di incendi con comportamento estremo che, in alcune fasi della loro propagazione, vanno al di fuori della capacità di estinzione delle risorse preposte allo



Le fiamme sulle alture di Reggio Calabria



Elicottero del CNVVF in azione nelle pinete del ravennate

spegnimento. L'esteso interessamento di aree di interfaccia urbano-rurale, unito alla contemporaneità di eventi che costringe a frazionare le risorse a disposizione, completano il quadro caratterizzando in maniera sempre più significativa la problematica incendi nella attuale fase.

Proprio in virtù dei cambiamenti nel regime degli incendi boschivi e di vegetazione, il Ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare, attraverso le raccomandazioni operative per l'estate 2024, ha indicato alle Regioni ed ai Corpi dello Stato l'esigenza di prevedere dispositivi antincendio

più flessibili in grado di calibrare le capacità del Sistema AIB: non solo, quindi, per periodi prefissati ma con una modulazione capace di dare risposta all'effettiva variabilità del fenomeno garantendo per tutto il corso dell'anno dei livelli minimi di capacità di risposta. Ed in effetti già per l'estate 2024 il periodo di svolgimento delle attività AIB è stato prolungato di 15 giorni rispetto agli anni precedenti.

Tutto ciò premesso va rilevato come, nei primi mesi del 2024, la campagna invernale AIB abbia visto un'attività tutto sommato ridotta. Colpisce tuttavia, ma è in linea con quanto sopra

evidenziato, l'insolito numero di incendi nelle regioni del sud che supera quello registrato nelle regioni settentrionali, solitamente maggiormente interessate dal fenomeno in questo periodo. Calabria e Sicilia anche nei mesi di aprile e maggio hanno registrato il primato in termini di numero di eventi. Decisa l'impennata registrata in giugno quando a Sicilia e Calabria si sono aggiunte Puglia, Lazio, Sardegna e Basilicata.

L'andamento del fenomeno incendi nell'intervallo che va dal primo gennaio al 30 settembre 2024 è rappresentato nella *figura 1* dove sono riportati in rosso il numero complessivo degli incendi rurali ed in azzurro invece il dato relativo agli incendi boschivi così come definiti dalla legge 353/2000. Si tratta di oltre 64.600 eventi complessivi di cui quasi 4.100 sono classificati come incendi boschivi. Si tratta di numeri importanti che, in caso di contemporaneità di eventi a livello nazionale, possono mettere in crisi il sistema soprattutto se il fenomeno vede coinvolto nello stesso tempo ampie zone del bacino del mediterraneo.

Il picco degli eventi è stato raggiunto tra fine luglio e metà agosto mentre settembre ha fatto registrare un brusco calo nel numero degli eventi in virtù dell'andamento meteo che ha visto precipitazioni anche nel sud del paese.

Facendo riferimento all'andamento stagionale del fenomeno riferito ai soli incendi boschivi (*figura 2*) è ancora più evidente come la flessione del numero di eventi sia cominciata già nella seconda metà di agosto con una ulteriore brusca diminuzione dai primi giorni di settembre.

Dal punto di vista della distribuzione degli eventi per regione è da segnalare il sensibile calo degli incendi in Sicilia dove, a fronte di un inizio campagna sostenuto, il numero degli eventi è via via calato senza episodi di particolare criticità.

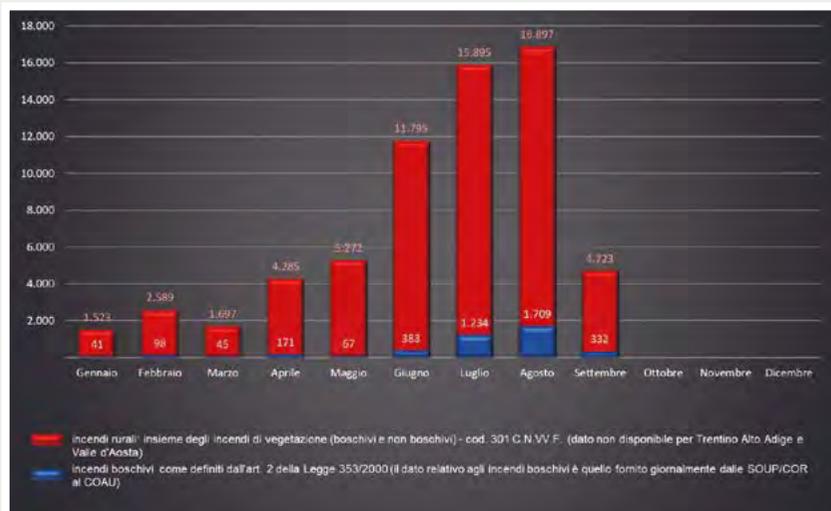


Figura 1: trend degli incendi rurali e boschivi nei primo 9 mesi del 2024 (fonte STAT-RI del CNVVF e dati forniti dalle SOUP regionali al COAU)

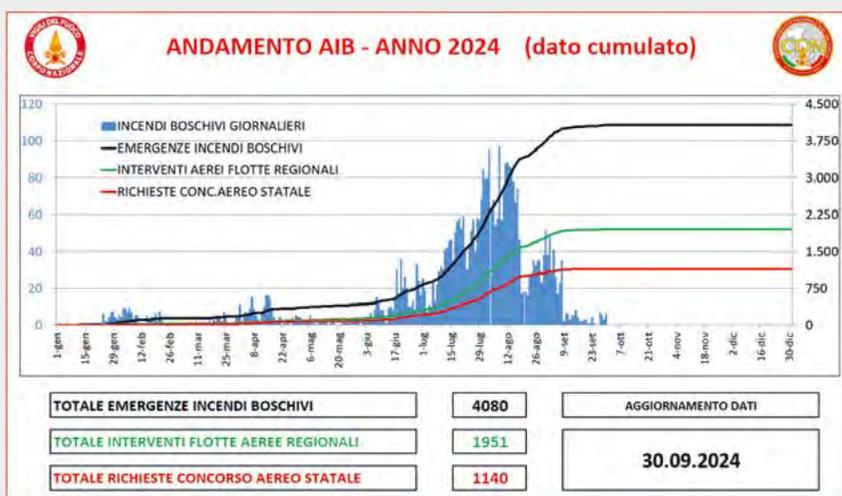


Fig. 2: Andamento del fenomeno incendi boschivi nei primi nove mesi del 2024 al (fonte VVF-SOUP - dato provvisorio)

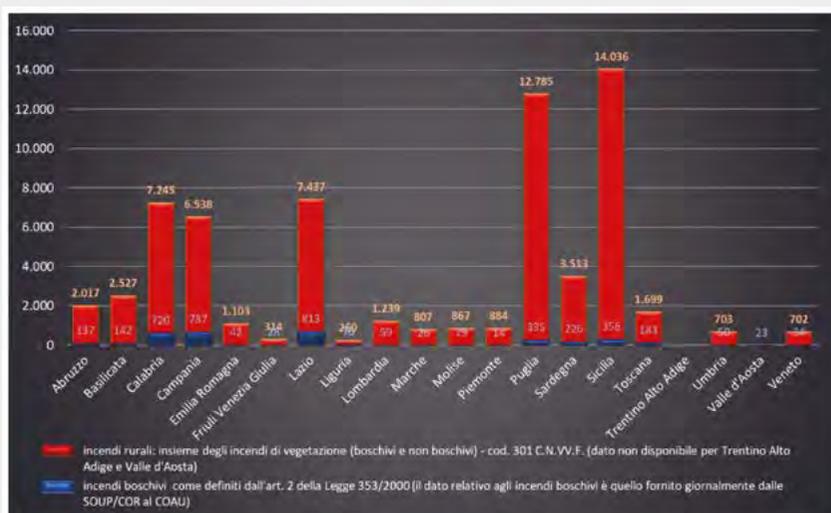


Fig.3: incendi rurali ed incendi boschivi nei primi 9 mesi del 2024 suddivisi per regione (fonte STAT-RI del CNVVF e dati forniti dalle SOUP regionali al COAU)



Automezzi antincendio boschivo del CNVVF in pattugliamento AIB

Nella media il dato relativo a Campania e Calabria mentre il Lazio ha fatto registrare un considerevole numero di eventi che, come nel 2022, hanno interessato anche la periferia della Capitale: da ricordare l'incendio di Ponte Mamolo, di Monte Mario, Torre Spaccata, Fiumicino che ha comportato anche la chiusura temporanea dell'aeroporto internazionale.

Tutti episodi che hanno evidenziato la vulnerabilità delle zone periferiche della capitale, ma anche delle aree verdi del centro, quale Monte Mario, rispetto a questa problematica che non ha più il carattere della occasionalità. Da ricordare anche l'incendio del 30 luglio a Pulsano Marina (TA) dove le

fiamme, alimentate dal forte vento, sono entrate anche all'interno del centro abitato distruggendo case e provocando, purtroppo, una vittima tra i civili.

Per quanto riguarda il dispositivo di contrasto vanno ricordati i gemellaggi tra regioni che, iniziati nell'estate del 2021 a seguito della mobilitazione nazionale per la crisi incendi in Calabria Sicilia, Sardegna e Puglia, sono proseguiti anche nel 2024. Contingenti di Volontari AIB delle regioni del Nord e delle Associazioni Nazionali, sono andati ad operare in supporto delle regioni meridionali integrandosi nei dispositivi AIB locali con un positivo scambio di esperienze e di "buone



Il modulo misto AIB italiano, costituito da Vigili del Fuoco e Volontariato AIB, impegnato con i Sapeur Pompier francesi in un preposizionamento per vigilanza e pronto intervento in una zona ad alto rischio sulle alture di Marsiglia durante il gemellaggio del luglio 2024.

pratiche”. Per quanto riguarda le attività in supporto di altri paesi europei sono da segnalare le missioni dei Canadair italiani in Albania, Grecia e Portogallo, effettuate nel corso dell’estate del 2024. In occasione della richiesta di aiuto della Grecia, oltre ai Canadair l’Italia ha inviato anche un contingente terrestre di Vigili del fuoco. Sempre nell’ambito delle collaborazioni internazionali, il Mec-

canismo Unionale di Protezione Civile ha organizzato una serie di preposizionamenti di risorse AIB terrestri in alcuni dei Paesi maggiormente interessati dal fenomeno incendi. L’Italia ha partecipato all’iniziativa con un contingente misto di operatori (Vigili del Fuoco e Volontari AIB del Piemonte e della Puglia), che hanno operato in Francia, dal 1 al 15 luglio, nella zona di Marsiglia e del Var. 🌿



CPL Concordia
ENERGIA CHE MIGLIORA LA VITA

**Siamo una società
cooperativa
italiana leader
nella progettazione,
realizzazione
e gestione
di sistemi energetici**

Siamo sul mercato da 125 anni e attualmente contiamo più di 1.600 dipendenti distribuiti su 10 sedi nazionali. Sviluppiamo innovazione senza perdere di vista la sostenibilità in tutti i suoi aspetti: economico, sociale e ambientale.

CPL Concordia Soc. Coop.
Via A. Grandi, 39
Concordia s/S (MO)

t. +39 0535 616111
m. info@cpl.it
www.cpl.it



ANALISI SUGLI INTERVENTI DI RICERCA E RECUPERO IN ZONA IMPERVIA

ROBERTO GULLÌ

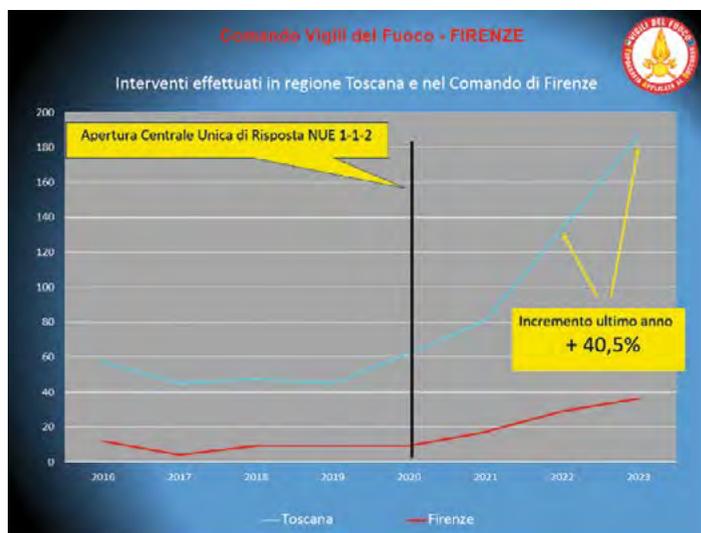
DIRIGENTE CENTRO OPERATIVO NAZIONALE

Le richieste d'intervento per persone disperse rappresentano un'inaspettata elevata percentuale con picchi importanti in alcune Regioni come la Toscana, impegnando un notevole dispositivo di soccorso sia in termini di Vigili del fuoco che di ulteriori unità tra Forze dell'ordine e volontariato.

Il Comando di Firenze per questa ha svolto approfondimenti sugli interventi di ricerca in ambiente non antropizzato e/o impervio, addivenendo a interessanti considerazioni che qui di seguito si riportano affinché possano essere di spunto e ausilio sia alle pianificazioni locali che a scelte di livello strategico.

La totalità dei dati raccolti post evento dai diversi Comandi toscani, un campione di oltre 650 interventi di ricerca e/o recupero in ambiente extraurbano/non antropizzato, sono stati analizzati a cura del settore TAS (Topografia Applicata al Soccorso) del Comando di Firenze e riguardano dati relativi al periodo 2016/2023.

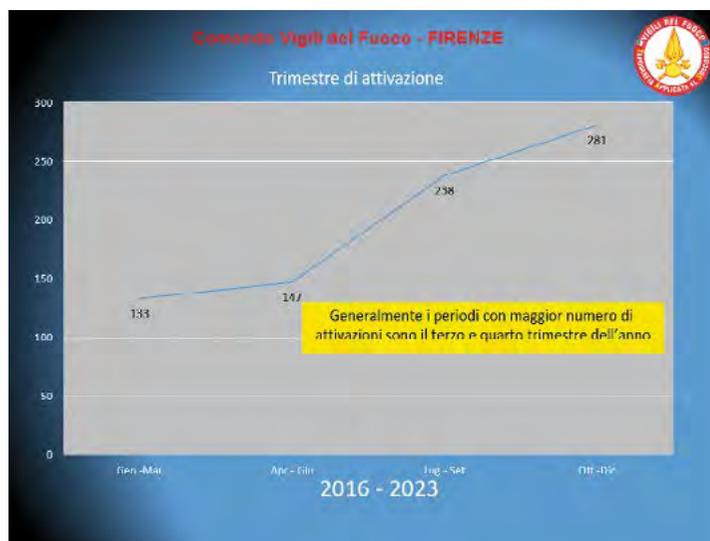
Effetto dell'entrata in vigore del NUE 112



NOTA il NUE 112 è operativo per alcune province toscane dal settembre 2020 ed è stato esteso a tutta la Regione da aprile 2021

Il significativo aumento del numero degli interventi effettuati dal 2020 fa ipotizzare che, precedentemente all'avvio del NUE 112, il numero unico europeo, molti eventi venissero gestiti senza coinvolgere i Vigili del fuoco, in questo l'istituzione del NUE ha reso più efficienti i soccorsi, sebbene gravando sull'impegno richiesto ai Comandi.

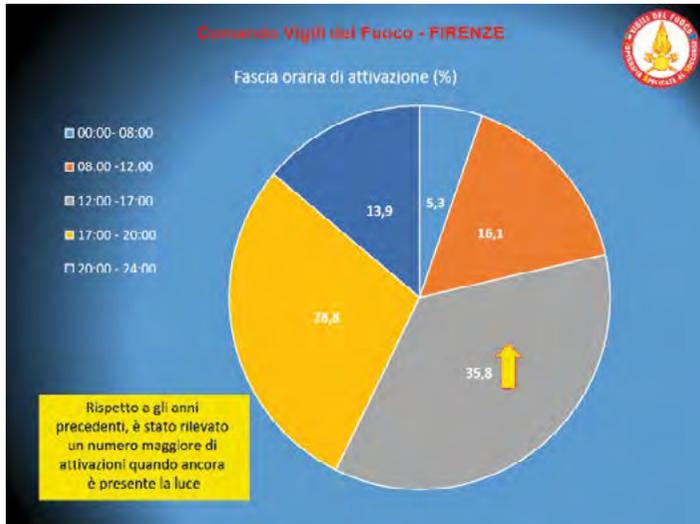
Qual è il periodo dell'anno più critico?



Il numero totale degli interventi evidenzia una tendenza crescente durante l'anno da ricondurre ai tanti soggetti che si trovano in ambiente per la raccolta dei funghi. La crescita maggiore si apprezza fra il secondo ed il terzo trimestre essendo il primo ed il quarto caratterizzati da minori ore di luce e temperature più rigide.

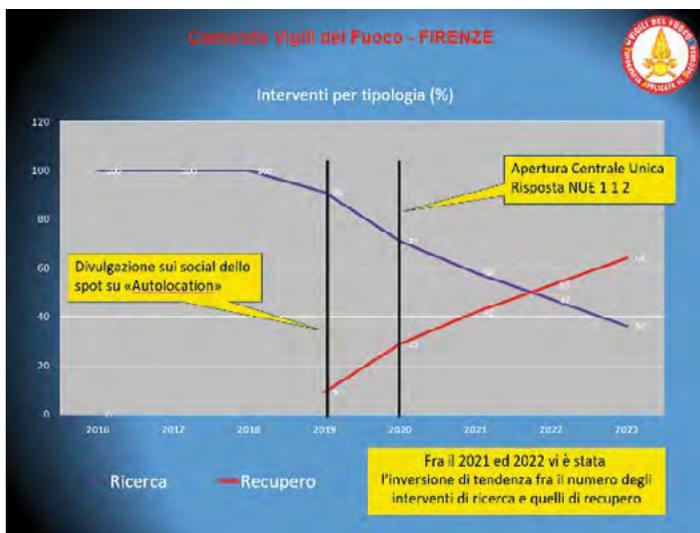
Quale fascia oraria per le richieste di soccorso?

Si constata che oltre un terzo delle richieste avviene nella fascia 12-17 mentre prima dell'avvento del NUE simili percentuali venivano raggiunte nella fascia 17-20, ovvero si riscontrava un ritardo nell'allertamento quando già da ore si



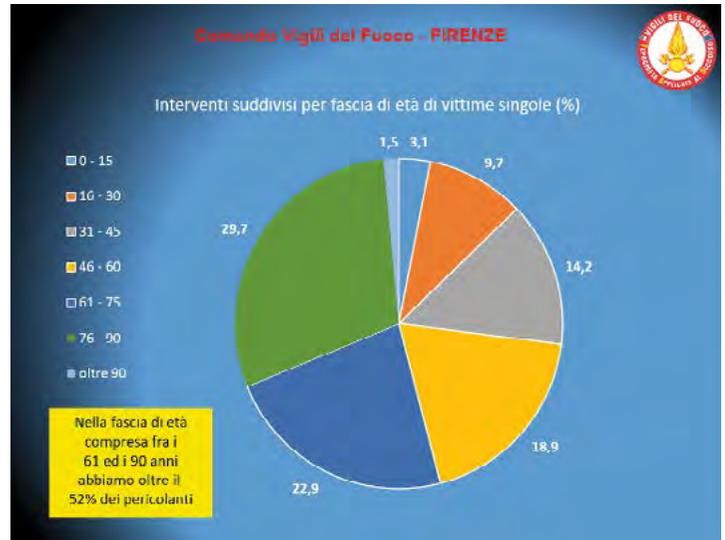
stava provvedendo senza esito con altre forze. Questo più precoce allertamento permette ai soccorritori di operare in ambiente con un maggior numero di ore di luce naturale, traducendosi in una maggior sicurezza e capacità operativa per gli operatori.

Andamento dei recuperi rispetto alle ricerche attivate



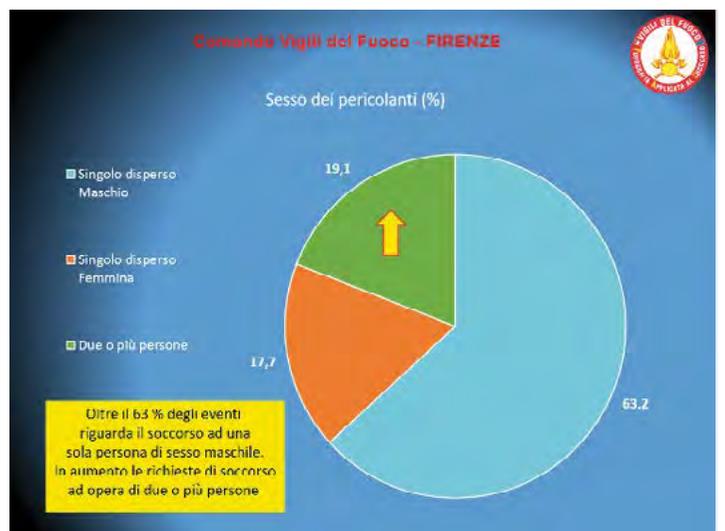
Anche a seguito della divulgazione sui social di tutorial sulle modalità di utilizzo del proprio smartphone in caso di necessità e del supporto fornito all'utente da operatori della sala operativa 115 adeguatamente formati, fra il 2021 ed il 2022 avviene l'inversione fra il numero di richieste per ricerca e quelle per recupero, ossia di persona la cui posizione è nota.

Quali le fasce di età più vulnerabili?



Analizzando l'età delle persone in pericolo si osserva che la fascia più interessata è quella compresa tra i 76 ed i 90 anni e che gli ultrasessantenni costituiscono oltre il 52% di casi di dispersi. Questo fattore sociale da un lato evidenzia come oggi gli anziani siano più attivi, dall'altro l'età del pericolante rappresenta una criticità da considerare durante le operazioni di ricerca e recupero.

Recuperi individui singoli oppure due o più



Sul campione rilevato, oltre il 63% degli interventi è relativo alla ricerca/recupero di una singola persona di sesso maschile. Il fenomeno del recupero di più soggetti (oggi pari al 19%) rappresenta un dato in crescita rispetto agli anni prece-

denti. Tale situazione consente paradossalmente una miglior gestione dell'evento, non solo perché si può fare affidamento su due o più batterie del telefono chiedendo ai pericolanti di attivarne uno alla volta, ma anche in quanto spesso si avrà a che fare con differenti gestori telefonici con maggiore probabilità di contatto diretto fra la sala operativa e i pericolanti.

La profilazione delle vittime



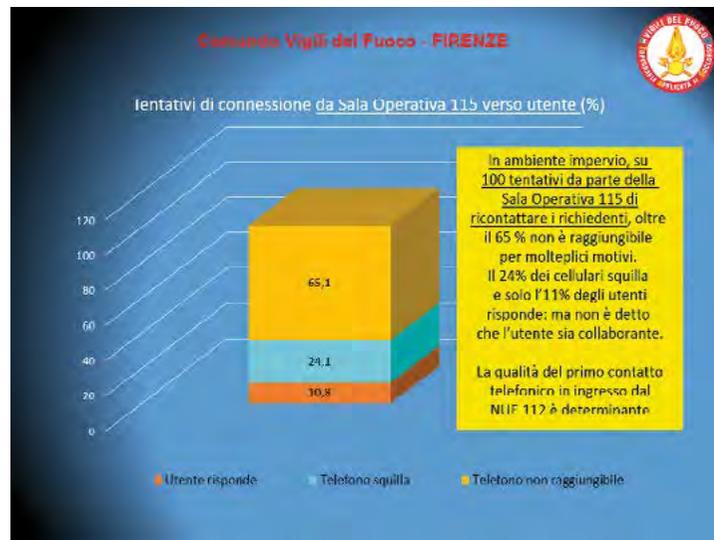
Analizzando il profilo delle vittime in base a quale attività o motivazione li portasse ad essere in ambiente al momento della richiesta di soccorso si è constatato che oltre il 36% delle persone per cui vengono attivati i soccorsi ha residenza in zona di ricerca in modo stabile o ha un'abitazione che frequenta abitualmente. Si nota come una percentuale rilevante assumono i cercatori di funghi, aumentati sensibilmente dal periodo pandemico, così come i bikers, in aumento a seguito della diffusione di bici elettriche.

Il contatto telefonico con il pericolante

Quando il pericolante si trova in zona con scarso segnale telefonico diventa determinante gestire bene il primo contatto con il chiamante. In tali condizioni, tentando di ricontattare i pericolanti dalla sala operativa 115, statisticamente il 65% non è più raggiungibile, il 24% dei cellulari squilla, ovvero si ha segnale telefonico, ma solo l'11% risponde. Tutto ciò evidenzia che il primo contatto in ingresso giunto al NUE rappresenta nel 35% dei casi l'unico momento di acquisizione delle notizie. A rendere ancora più critico questo passaggio si aggiunge che, qualora la chiamata giunga in roaming (da operatore nazionale senza copertura di rete o da operatore estero), solo il chiamante può avviare una nuova conversazione, mentre la sala operativa 115 non può ricontattare la vittima.

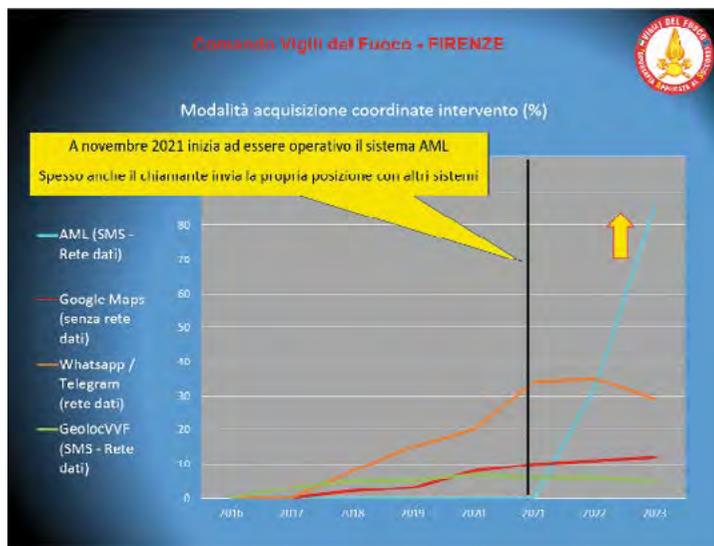
Come geolocalizzare il disperso

Con l'avvio dal 2021 del sistema AML (Advance Mobile Location) viene automatizzata la geolocalizzazione del chiamante.



Questa tecnologia rappresenta un'importante evoluzione della modalità di acquisizione della posizione; ottenere le coordinate, anche se approssimate, consente sia la pianificazione che lo svolgimento di interventi di soccorso estremamente mirati. Tale tecnologia è una peculiarità del NUE 112 e pertanto è necessario che tutte le richieste di soccorso giungano esclusivamente al numero unico 112 per non perderne i benefici. È inoltre importante sottolineare che solo i cellulari di ultima generazione supportano tale sistema.

Quanto durano le ricerche?



Analizzando la durata delle ricerche/recuperi si nota che quasi il 94% degli eventi si conclude nell'arco temporale di 48 ore o per avvenuto ritrovamento o per motivata interruzione delle ricerche.

Quale esito hanno le ricerche?

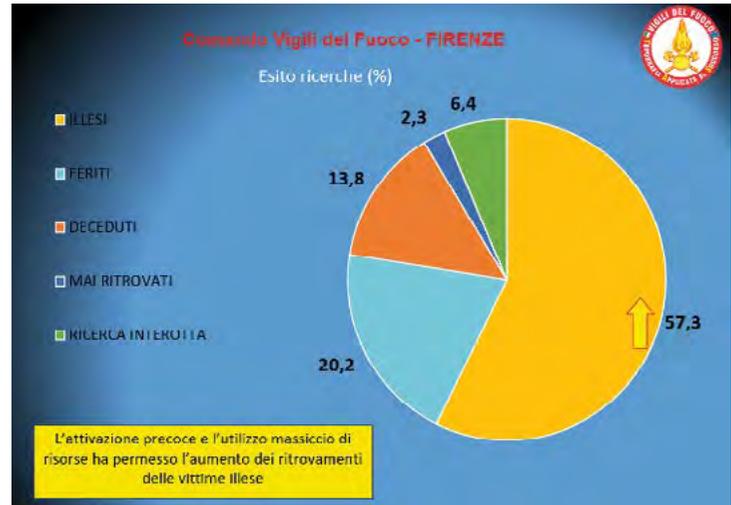
Indicativamente nel 91% dei casi la ricerca si conclude con il ritrovamento della persona. Di questi circa il 77% dei casi



vede il ritrovamento in vita, sia essa illesa o ferita, mentre in quasi il 14% si constata il decesso. Poco più del 6% delle ricerche si concludono con il mancato ritrovamento nel periodo in cui sono attive le ricerche, mentre il 2% si conclude senza avere notizia della persona che entra pertanto nel novero degli scomparsi. È interessante notare come il buon esito delle ricerche è un trend in aumento rispetto agli anni passati.

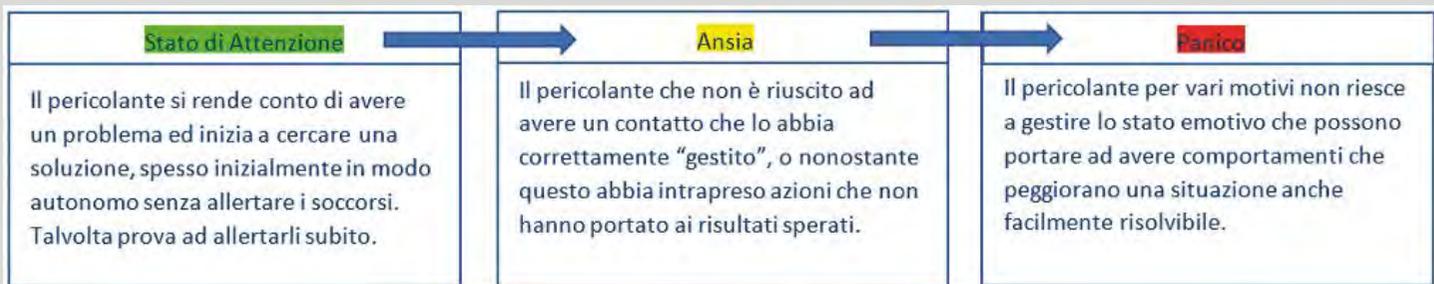
Dove vengono ritrovati?

Oltre il 45% dei ritrovamenti avviene in zona boscata o con sottobosco, mentre oltre il 23% dei pericolanti viene individuato lungo i sentieri. Da attenzionare durante la fase di pianificazione sono le aste fluviali anche di piccole dimensioni in quanto rappresentano uno dei luoghi con una percentuale di ritrovamento importante. Soprattutto per persone di una certa età l'asta fluviale diventa un ostacolo difficile da oltrepassare.



La gestione a livello di S.O. 115

Un fattore che influenza particolarmente gli eventi è lo stato emotivo dei pericolanti. Lo schema seguente mostra l'andamento dello stato emotivo e comportamentale di una persona che ha perso orientamento.



È facilmente intuibile che la risposta degli operatori di sala operativa che interagiscono con i pericolanti, deve essere efficace prima che gli stessi perdano pian piano il controllo e si oltrepassi un limite che, se raggiunto, difficilmente può regredire rendendo difficoltose le operazioni di soccorso.

Conclusioni

L'attivazione tempestiva dei soccorsi rappresenta il fattore determinante per aumentare la possibilità di ritrovamento di una persona viva. Il tempo trascorso influisce non solo emotivamente sulla persona, ma rappresenta bensì un limite tecnologico anche per i telefoni cellulari in possesso dell'utente. Questo dispositivo rappresenta, ancor più oggi con l'avvento dell'AML, un elemento strategico di cui sfruttarne le caratteristiche per iniziare le operazioni di ricerca e recupero. Attivarsi velocemente e con le migliori risorse tecnologiche consente non solo di pianificare un evento che può degenerare facilmente in complesso, ma se gestito al meglio permette di limitare le risorse inviate intervenendo in modo chirurgico sul territorio.

L'approccio della sala operativa 115 deve pertanto essere proattivo e dinamico ogni qualvolta giunga una segnalazione. L'attivazione precoce delle risorse, un contatto diretto con il referente del NUE e con le altre sale operative portano a ridurre sia i tempi di intervento che le risorse da inviare con conseguenti benefici sia per il pericolante che per il sistema di soccorso.

Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia.

PIANO INDUSTRIALE '24-'28

Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta. È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale per il futuro di tutti. Richiede a noi di Terna una visione più ampia e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere energia al Paese. Ecco perché il nostro Piano Industriale '24-'28 segna importanti primati e significative novità.

È l'energia che verrà. Oggi.





INVESTIMENTI

16,5 MILIARDI:
IL LIVELLO PIÙ ALTO
DI SEMPRE

SOSTENIBILITÀ

PER LA PRIMA VOLTA INTEGRIAMO
IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ
NEL PIANO INDUSTRIALE

DIGITALE

ACCELERIAMO LA TRANSIZIONE
ENERGETICA INNOVANDO
PROFONDAMENTE LA RETE

SOLIDARIETÀ

UN PIANO DI PROGETTI
SOCIALI, PER NON LASCIARE
INDIETRO NESSUNO

BTP GREEN, ALLOCAZIONE E IMPATTO

IL RUOLO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELLA PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO E DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

FABIO ITALIA

DIRETTORE CENTRALE PER LA PROGRAMMAZIONE E GLI AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

I BTP Green sono i nuovi Titoli di Stato italiani connessi al mondo della finanza sostenibile, i cui proventi sono destinati al finanziamento delle spese dello Stato con positivo impatto ambientale per supportare la transizione ecologica del Paese. I meccanismi essenziali che accompagnano le emissioni di BTP Green - illustrati nel Quadro di riferimento per l'emissione di titoli di Stato Green - sono i criteri di selezione delle spese green presenti nel bilancio dello Stato, l'uso del ricavato delle varie emissioni, il monitoraggio delle spese nonché l'impatto ambientale delle stesse. Tramite l'emissione di BTP Green, l'Italia si impegna a finanziare le spese statali a positivo impatto ambientale, selezionate mediante il supporto del Comitato Interministeriale (istituito con DPCM del 9.10.2020) e incluse nel bilancio dello Stato italiano, quali le spese fiscali, quelle in conto capitale e quelle correnti nonché i trasferimenti a favore di soggetti esterni o interni alla P.A., nella misura in cui siano finanziate dalla fiscalità generale.

Il mercato dei green bond rappresenta una preziosa opportunità in presenza di esigenze di provvista che rimangono sempre piuttosto elevate; infatti, le emissioni di titoli di Stato green consentono di ottenere diversi benefici dal punto di vista della gestione del debito, tra cui:

- una maggiore diversificazione della base degli investitori tendenzialmente di tipo «buy and hold», fondamentale per un Paese ad alto debito pubblico come l'Italia;
- un più efficiente accesso al mercato dei capitali;
- un incremento della sostenibilità complessiva del debito grazie a un effetto di spill-over positivo sul resto degli strumenti di debito.

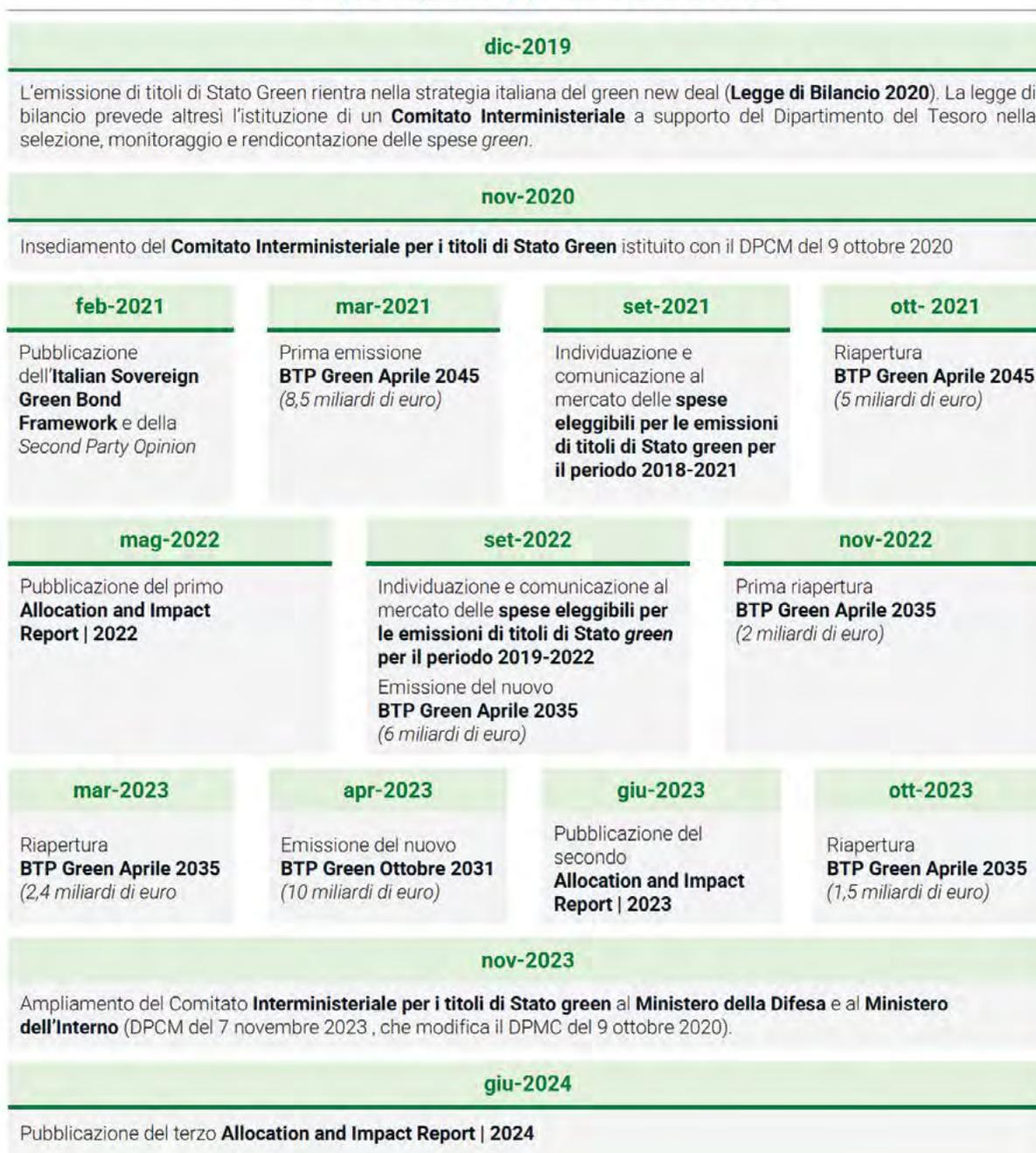
Al fine di massimizzare questi benefici, l'obiettivo del Ministero dell'Economia e delle Finanze è di mantenere e consolidare una presenza significativa su questo specifico mercato in costante sviluppo. Attraverso le emissioni di BTP Green, l'Italia può finanziare tutte le spese che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi ambientali di cui alla "Tassonomia europea delle attività sostenibili", quali mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e dell'ambiente marino, transizione a un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

In materia di ammissibilità delle spese per le emissioni di BTP Green, sono state individuate sei categorie ambientali del green bond framework:

1. fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e termica;
2. efficienza energetica;
3. trasporti;
4. prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare;
5. tutela dell'ambiente e della diversità biologica;
6. ricerca.

Il Comitato Interministeriale, con cadenza periodica e per tutta la durata della vita del titolo Green, fornisce il supporto per il corretto monitoraggio delle spese e per dare evidenza di dimensioni finanziarie equivalenti al netto ricavo delle singole emissioni. Questo consente la tracciabilità dell'allocazione del suddetto ricavo e il monitoraggio dell'effettiva applicazione dei criteri di eleggibilità per tutta la durata della vita del BTP Green. L'emissione di titoli di Stato Green rientra nella strategia italiana del green new deal di cui alla Legge di Bilancio 2020, che ha altresì previsto l'istituzione del

Le principali tappe del **BTP Green**



citato Comitato a supporto del Dipartimento del Tesoro nella selezione, monitoraggio e rendicontazione delle spese green. Il Comitato si è insediato nel mese di novembre del 2020 e, qui di seguito, si riportano le principali tappe e il percorso di ampliamento del consesso.

A fronte delle suddette categorie del green bond framework, si è reso necessario l'ampliamento del Comitato, che, da novembre 2023, è stato integrato con la presenza dei Ministeri della Difesa e dell'Interno; infatti, si è constatata la riconducibilità, nei relativi bilanci, di rilevanti voci di spesa destinate a finalità ambientali e ammissibili per essere finanziate con risorse provenienti da emissioni di BTP Green. In particolare, dal lavoro svolto dal suddetto Comitato di analisi del

bilancio del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile sono stati individuati capitoli di spesa che riguardano diverse aree di intervento coerenti con le suddette finalità ambientali (nello specifico, la categoria "4. prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare"). I settori di spesa attenzionati hanno riguardato la gestione del soccorso pubblico, i servizi di prevenzione incendi, la prevenzione rischi non convenzionali, la gestione della flotta aerea del Corpo, la gestione del personale del VV.F. e l'ammodernamento e potenziamento dei VV.F.

Dal 2024 è quindi nata un'intensa collaborazione del citato Dipartimento con la Task force Green bond costituita - quale

struttura operativa del Comitato - nell'ambito della Direzione del Debito Pubblico del Dipartimento del Tesoro (MEF), volta ad analizzare le singole voci di bilancio del Corpo nazionale per il quadriennio 2020-2023.

Con riguardo all'ultima annualità del periodo esaminato (il 2023), circa 470 milioni di euro raccolti dalle emissioni di BTP Green sono stati destinati al sostegno dell'operatività del C.N.VV.F., attività che fa riferimento al Ministero dell'Interno, con la finalità principale di potenziare il sistema di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi. Tra le molteplici funzioni, quelle considerate ammissibili riguardano: la funzionalità della flotta aerea, l'acquisto di impianti, automezzi, aeromobili, unità navali, natanti, attrezzature e materiali per le attività del Corpo, la gestione delle stazioni di rilevamento della ricaduta radioattiva e delle attrezzature per la prevenzione di rischi non convenzionali. Particolare attenzione è stata riservata alla prevenzione e al contrasto agli incendi boschivi, non solo per la crescente rilevanza della salvaguardia della biodiversità, minacciata dal cambiamento climatico, ma anche per l'impatto negativo che tali eventi producono nell'atmosfera (rilascio CO₂ e gas serra), sul ciclo dell'acqua e del carbonio e sul significativo aumento del rischio idrogeologico e di valanghe.

Il Rapporto su Allocazione e Impatto - BTP Green 2024, nell'associare i dati forniti dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco con quelli dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), evidenzia che, tra il 2020 e il 2022, a livello cumulato il suddetto fenomeno ha riguardato oltre 290 mila ettari di superficie, spesso afferenti a ecosistemi forestali. Pur essendo un fenomeno trasversale nel territorio nazionale, la sua frequenza (oltre 17 mila eventi registrati) appare caratterizzata da intensità territoriali eterogenee, rilevante nelle regioni meridionali, quali Sardegna, Sicilia e Calabria, ove si è registrato circa il 45% del totale degli eventi. Negli ultimi vent'anni il 40-50% del territorio italiano colpito da incendio è costituito da foreste (fonte ISPRA), mentre la restante parte degli incendi riguarda aree di interfaccia urbano-rurale che spesso si propagano al bosco. È evidente come i cambiamenti climatici stiano acuendo criticità, frequenza, intensità e durata del fenomeno degli incendi, che si sviluppano per tutto l'anno con grave pregiudizio per ecosistemi e biodiversità, attività umane e maggiori rischi di incolumità per i cittadini.

È bene ricordare che in Italia, come in Europa, è strutturato un articolato sistema di prevenzione che coinvolge diversi attori a livello locale e nazionale; in questo complesso apparato, ricopre un ruolo centrale il C.N.VV.F. Questo ruolo emerge anche sul piano strettamente finanziario; infatti, la categoria 4, riferita alle misure di prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare, rappresenta l'8,6% delle spese finanziate dai BTP Green emessi nel 2023 (1,19 miliardi di euro) e, in questa categoria, circa il 40% del totale delle relative risorse sono state destinate a sostegno dell'operatività dei Vigili del Fuoco; circa il 52% ai sistemi di depurazione delle acque e solo il 5% a interventi di recupero ambientale e al ciclo integrato dei rifiuti.

Sul piano nazionale e su quello internazionale, sono ben note le funzioni istituzionali dei vigili del fuoco, come la salvaguardia di persone, animali e beni, svolta attraverso i molteplici dispositivi di soccorso tecnico urgente e di prevenzione incendi nonché l'inflessibile servizio assoluto, in qualità di componente fondamentale del servizio nazionale di protezione civile, nei casi di emergenza per calamità di diverso tipo e natura.

Dall'analisi che precede e dalla relativa raccolta sistematica dei dati, emerge come le risorse finanziarie destinate all'operatività del Corpo assumano un ulteriore - e per certi aspetti non adeguatamente conosciuto - rilievo proprio con riguardo a quelle spese sostenute dallo Stato con positivo impatto ambientale per supportare la transizione ecologica del Paese.

Nell'immediato futuro, viene confermata la volontà di una presenza stabile e crescente del BTP Green nelle prossime tappe del programma di emissioni. Pertanto, continuerà lo sviluppo del processo di individuazione, selezione e rendicontazione delle spese a positivo impatto ambientale nel bilancio dello Stato, anche attraverso l'intensificazione delle interlocuzioni con i referenti dei Ministeri componenti il Comitato Interministeriale, allo scopo di migliorare la qualità delle informazioni rese rispetto alle principali voci di spesa finanziate. In questa intensificazione di rapporti, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e, nello specifico, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco avranno di certo un ruolo di rilievo e una funzione centrale per gli obiettivi che il sistema Paese si prefigge in ambito ambientale. ❁



**A PARTIRE DA
29,90€ AL MESE¹
MEMBERCARD A 20€ ANZICHÉ 39€**



**PERFORMANCE | CYCLING | WELLNESS | FUNCTIONAL TRAINING
CARDIO | PESI LIBERI | ATTREZZI | STRETCHING AREA(2)**

McFIT TI DÀ UN'OPPORTUNITÀ UNICA

SCEGLI UN CENTRO McFIT E PORTA CON TE IL TESSERINO DI APPARTENENZA AL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO, CARTA D'IDENTITÀ, CODICE FISCALE E DATI BANCARI.

RIVOLGITI AL PERSONALE COME APPARTENENTE AL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO PER RICEVERE L'OFFERTA DEDICATA.

www.mcf.it



1- DURATA MINIMA CONTRATTUALE 12 MESI | L'OFFERTA È VALIDA SOLO PER CHI HA GIÀ COMPIUTO 15 ANNI, PER CHI NON È GIÀ UN ABBONATO MCFIT E PER I PRECEDENTI ABBONATI CHE, IN PASSATO, ABBIANO REGOLARMENTE VERSATO LE PROPRIE QUOTE DI ABBONAMENTO | PREZZI E ORARI POSSONO VARIARE | OFFERENTE: RSG GROUP ITALIA S.R.L., VIALE FULVIO TESTI N. 29 MILANO. SCOPRI LE OPPORTUNITÀ DI ALLENAMENTO DEL TUO CENTRO FITNESS SUL SITO WWW.MCFIT.COM

LA STATISTICA E IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

DATI E INFORMAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

EMANUELE TUMMINIERI

FUNZIONARIO DIREZIONE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI

Nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali e per la corretta gestione delle risorse umane, finanziarie, logistiche e strumentali, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco espleta specifiche attività, a ciascuna delle quali è associato un determinato processo. Ognuno di tali processi genera un volume di dati che, insieme, costituiscono il patrimonio informativo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e che necessitano di essere adeguatamente trattati per poter fornire quelle informazioni, necessarie per procedere verso un percorso di miglioramento della pianificazione operativa, per perseguire un continuo aggiornamento organizzativo e per ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili.

Per la gestione di tali dati, anche in ottemperanza a dettati normativi (d. lgs. 322/89), il Corpo nazionale dei vigili del fuoco si è dotato di un'organizzazione, operante sia a livello centrale che territoriale, che consente di disporre di tutti i dati necessari al monitoraggio dell'attività e degli indicatori per il controllo interno di gestione. Si tratta del Servizio di Statistica, istituito con Circolare n. 1 del 2 gennaio 2003 e strutturato su tre livelli: centrale, regionale e provinciale. Grazie all'evoluzione delle tecnologie informatiche e digi-

tali, la maggior parte dei processi è oggi gestita attraverso software applicativi dedicati. Tre di questi, Stat-Ri Web (soccorso tecnico urgente), PRINCE (prevenzione incendi) e GAC-WEB (parco automezzi), rappresentano oggi la fonte dei dati per la redazione dell'*Annuario statistico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*, curata dall'Ufficio di Coordinamento Tecnologico della Direzione Centrale per l'Innovazione Tecnologica, la Digitalizzazione e per i Beni e le Risorse Logistiche e Strumentali, con il supporto della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, Antincendio ed Energetica, la Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo e la Direzione Centrale per le Risorse Umane.

L'Annuario, pubblicato nel primo semestre dell'anno e relativo all'attività svolta dal Corpo nazionale nell'anno precedente, ha come obiettivo quello di sistematizzare e diffondere efficacemente le informazioni, mettendole a disposizione anche degli utilizzatori esterni all'Amministrazione, così come dell'Ufficio Centrale di Statistica del Ministero dell'Interno, che ne pubblica un estratto. Viene reso disponibile online, in un'apposita sezione del sito istituzionale dei Vigili del Fuoco.

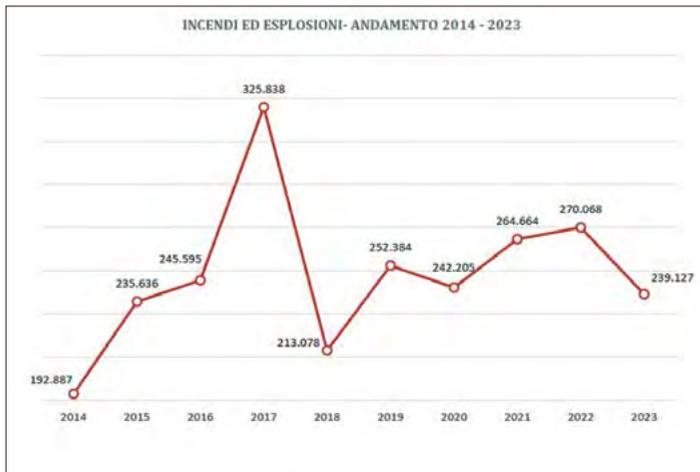


Fig. 1

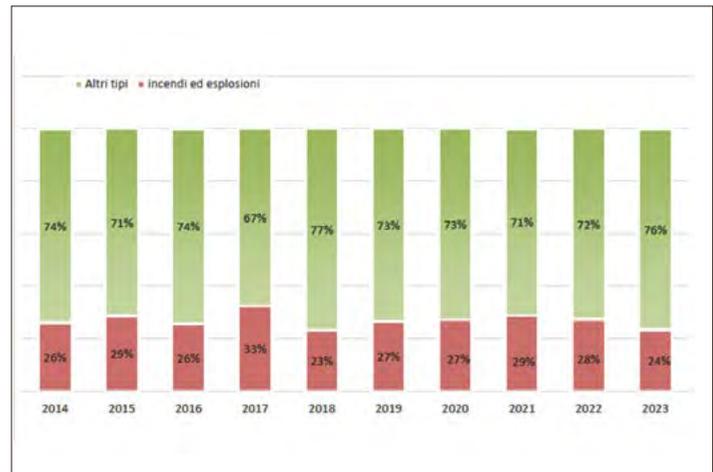


Fig. 2

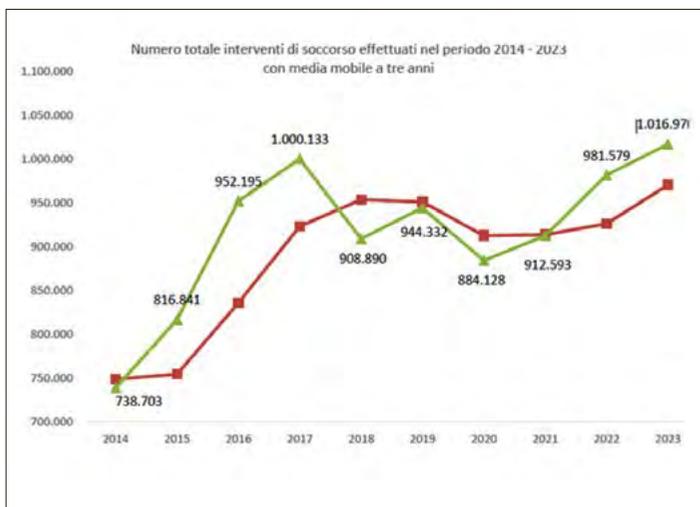


Fig. 3

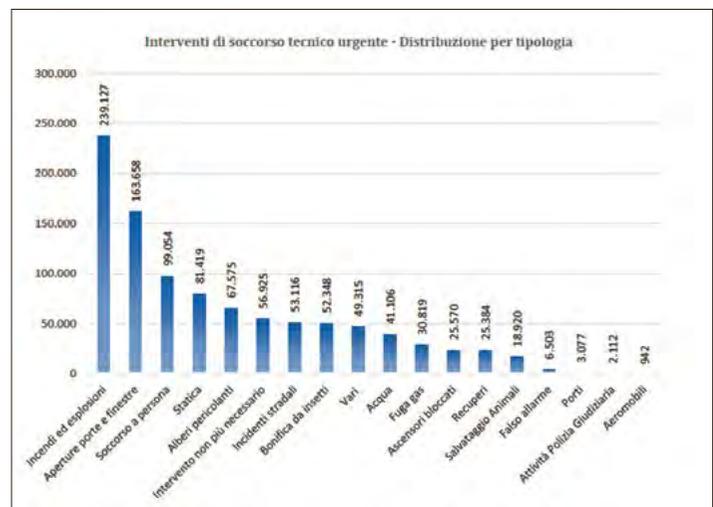


Fig. 4

Nell'Annuario vengono analizzati e descritti, eventi relativi agli interventi di soccorso tecnico urgente, al consumo dei carburanti, alla prevenzione incendi e ai servizi di vigilanza, e, nell'articolazione, viene seguita la logica organizzativa del Servizio di Statistica, trattando prima i dati secondo la prospettiva nazionale, poi a livello regionale e quindi considerando gli stessi sul piano provinciale.

I dati sugli interventi di soccorso tecnico urgente si riferiscono alle 16 tipologie di intervento attualmente contemplate nell'applicativo Stat-Ri Web, che generano, complessivamente, 661 variabili e per le quali si considerano, l'andamento su base decennale, la percentuale di impatto della tipologia sul totale annuo degli interventi e le correlazioni *tipologia - luogo*, *tipologia-causa*, *tipologia-sostanza*. Nelle figure 1 e 2, un esempio di rappresentazione grafica relativa alla tipologia di intervento *Incendi ed esplosioni*.

L'Annuario fornisce in primis due dati: il numero totale degli interventi effettuati in un decennio, con l'indicazione della media mobile a tre anni (vedi figura 3) e la distribuzione degli interventi per tipologia, relativi al solo anno di rilevazione (in figura 4 i dati riferiti all'anno 2023).

I dati vengono analizzati anche in relazione alle loro varia-

zioni nel tempo, in modo da poter sviluppare delle considerazioni sull'andamento delle singole tipologie di intervento, spesso legate a particolari situazioni emergenziali (terremoti, estremi eventi atmosferici, emergenze sanitarie).

Grazie al supporto del servizio di Topografia Applicata al Soccorso, l'Annuario fornisce anche una fotografia più granulare della distribuzione degli interventi, che permette di individuare eventuali criticità e, quindi, di intraprendere azioni correttive.

Relativamente al soccorso tecnico urgente, vengono infine forniti i dati sulla operatività e sui tempi legati all'intervento. Il primo indicatore è il rapporto tra numero di interventi e organico operativo. Nel 2023, il valore medio dell'operatività è stato pari a 32,8 interventi/operatore.

Il secondo, invece, si riferisce ai tempi medi di arrivo sul luogo dell'intervento e alla durata media degli interventi. Per l'anno 2023, il valore medio nazionale dei due tempi è stato rispettivamente di 18,9 e di 50,6 minuti.

Queste ultimi dati vengono utilizzati nel Codice di prevenzione incendi (allegato 1 al D.M. 3 agosto 2015) al capitolo M2, che tratta degli scenari di incendio per la progettazione prestazionale. In particolare, al punto M.2.5 (Durata degli scenari d'incen-

dio di progetto), ai fini della determinazione della durata minima degli scenari di incendio di progetto per il conseguimento dell'obiettivo della salvaguardia della vita dei soccorritori, il tempo di riferimento per l'arrivo dei Vigili del fuoco può essere assunto pari alla media dei tempi d'arrivo desunti dall'Annuario statistico.

Con riferimento all'attività di prevenzione incendi e vigilanza, l'Annuario fornisce un quadro conoscitivo sia sull'andamento dei procedimenti di prevenzione incendi, per le attività soggette ai controlli del Corpo nazionale (D.P.R. 151/2011), che sull'andamento dei servizi di vigilanza antincendio (art. 18 del D.lgs. n. 139/2006). Anche per questa sezione, i dati disponibili vengono trattati su base nazionale, regionale e provinciale.

L'ultimo dato statistico considerato nell'Annuario riguarda il consumo di carburante. L'analisi si riconduce allo studio della correlazione, su base provinciale, tra tipologia di carburante (benzina/diesel), tipologia di intervento (soccorso/istituto) e il numero di interventi svolti.

L'approvvigionamento di mezzi ad alimentazione alternativa (elettrici, ibridi e biocarburanti), avviato nel 2024, darà lo spunto per attenzionare maggiormente questa sezione dell'Annuario, per valutare l'effettivo impatto di queste nuove categorie di mezzi in termini di consumo di combustibile fossile.

Nell'ottica di rendere i dati rilevati più affidabili, corretti e validi, anche in ragione delle recenti modifiche normative,

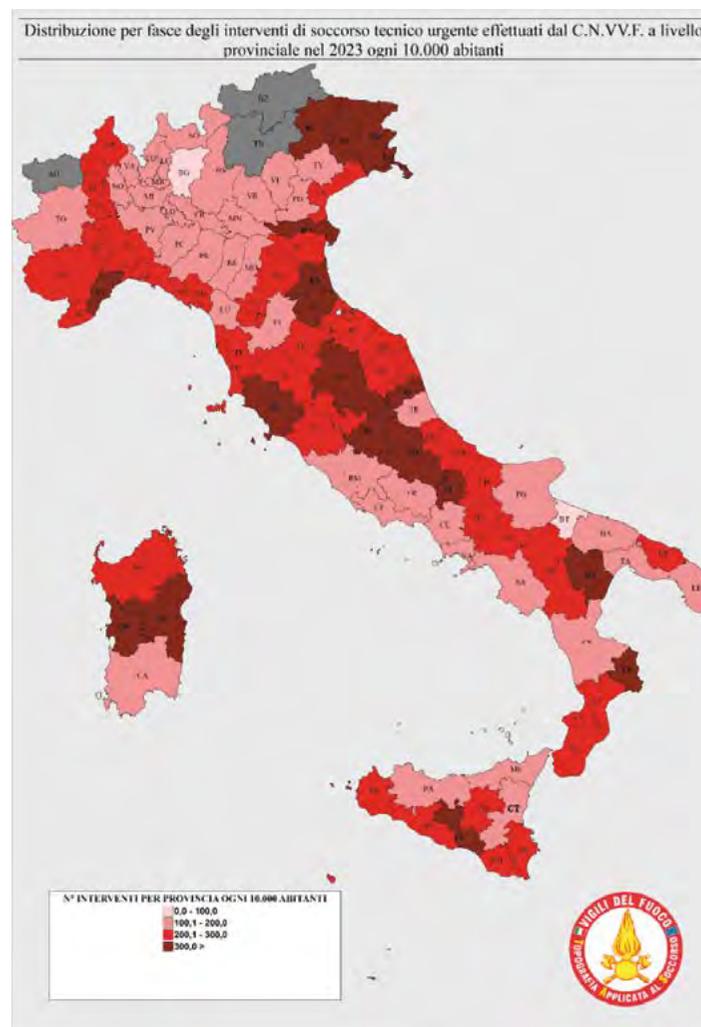


Fig. 6

tecnologiche e terminologiche, è in corso uno studio per sviluppare dei protocolli interni che, attraverso la reingegnerizzazione degli applicativi di base e l'implementazione di una specifica strategia di *open data*, permettano di effettuare un'analisi più approfondita.

Infine, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco aderisce al progetto europeo EU FIRESTAT, che ha come obiettivo quello di analizzare la terminologia utilizzata e i dati raccolti dagli Stati membri in merito agli incendi di abitazioni, in modo da identificare le difficoltà di raccolta e le differenze di interpretazione e proporre quindi una terminologia comune e un metodo per raccogliere i dati necessari. ❀

Milwaukee

Nothing but **HEAVY DUTY.**



Quando ogni secondo conta,
l'affidabilità non è un'opzione.
È MILWAUKEE.

L'IDROGENO NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

UNA STRADA ANCORA DA PERCORRERE

ALESSANDRO GABRIELLI

COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MASSA CARRARA

La crescente consapevolezza dell'impatto sui cambiamenti climatici e dei limiti delle fonti energetiche fossili sta spingendo la maggior parte dei paesi ad investire significativamente nella ricerca di alternative più sostenibili ed efficienti per soddisfare il proprio fabbisogno energetico. Il ricorso a fonti rinnovabili e che non emettono gas clima alteranti, caratterizzate da una imprevedibilità della produzione legata alla variabilità dei fenomeni meteorologici, introduce la necessità di trovare soluzioni all'accumulo efficiente di tale energia quando c'è un eccesso di produzione rispetto ai fabbisogni. Sono diverse le possibilità di accumulare l'energia elettrica nei periodi di eccesso di produzione e tra questi, l'idrogeno, noto come un vettore energetico pulito e versatile, viene ritenuto essere uno dei possibili strumenti per una transizione verso un sistema energetico più sostenibile. L'utilizzo energetico dell'idrogeno può offrire vantaggi non solo di tipo ambientale ma anche legati alla sicurezza dell'approvvigio-

namento dell'energia, oltre ad essere potenzialmente compatibile con i sistemi di accumulo e la rete di distribuzione del gas metano. Inoltre, anche l'impatto socioeconomico dell'idrogeno sembra essere decisamente positivo in conseguenza della auspicata potenzialità di creazione di nuovi posti di lavoro e crescita economica. L'idrogeno appare quindi poter rappresentare la risposta europea al predominio cinese sulla filiera della mobilità elettrica e dei sistemi di accumulo elettrochimico. Allo stato attuale la ricerca e le tecnologie disponibili per la produzione, lo stoccaggio, il trasporto e l'utilizzo sono ancora in fase di evoluzione per cui, l'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico, richiederà investimenti significativi in ricerca, sviluppo di tecnologie e successivamente di infrastrutture; attività che necessitano di una stretta collaborazione tra il settore pubblico e privato. Molti sono gli aspetti che necessiterebbero di approfondimenti, in questo articolo intendo però condividere un ap-



profondimento fatto su uno dei principali requisiti che sembrano dare valore all'idrogeno come vettore energetico e cioè la sua densità energetica. I sostenitori dell'idrogeno tendono infatti ad evidenziare quelle che sono le sue potenzialità, a volte in maniera forzata ed in alcuni casi omettendo di evidenziarne i possibili effetti negativi, anche in termini di sicurezza. Un esempio è la *figura 1*, tratta dal sito del gruppo McPhy che si presenta come “gruppo industriale leader nel settore dell'idrogeno” dove vediamo evidenziati i vantaggi dell'idrogeno tra cui nelle prestazioni si segnala: “un'alta densità di energia tre volte superiore al diesel e due volte e mezzo superiore al gas naturale”.

Tale affermazione è sicuramente corretta se si parla di densità energetica ponderale, l'idrogeno però è il gas meno denso che si conosca; quindi, se si parla di energia per unità di peso l'affermazione è vera, non lo è se si parla di energia per unità di volume come è corretto fare nel caso di sostanze gassose.

Come si evince chiaramente dalla *tabella 1* la densità energetica per unità di volume dell'idrogeno è molto bassa tanto da che il gas naturale compresso a 200 bar ha una densità di energia doppia rispetto all'idrogeno compresso però a 700 bar.

Per chiarire ancora meglio in *figura 2* compariamo le densità energetiche di metano e idrogeno che sono due sostanze gassose, a parità di temperatura (10 °C) in funzione della pressione dove vediamo che per avere la stessa densità energetica di un metanodotto ad alta pressione 70 bar, l'idrogeno dovrebbe essere compresso a oltre 320 bar. Il metano gassoso utilizzato per l'autotrasporto civile, al fine di assicurare una discreta autonomia viene compresso a 240 bar, come si vede sempre dalla *figura 2*, il contenuto energetico a questa pressione è prossimo a 12 MJ/l; per avere lo stesso contenuto energetico, l'idrogeno dovrebbe essere compresso a più di 900 bar.



Figura 1: Tratta dal sito del gruppo McPhy

Tipo di stoccaggio	Densità ponderale (MJ/Kg)	Densità volumetrica (MJ/L)
Idrogeno (700 bar)	143	5,6
Gas naturale (200 bar)	53,6	10
Benzina	45,9	34,6
Gasolio	45,8	42,3
Batteria al Litio ione	0,54 – 0,72	0,9 – 1,9
Metanolo	19,7	15,6
Etanolo	30	24

Tabella 1: Densità energetica per alcuni vettori

Andando avanti con il confronto tra idrogeno e metano vediamo in figura 3 che a causa della bassa densità ponderale dell'idrogeno, l'energia e quindi i costi di compressione dello stesso sono molto elevati.

In conclusione per trasportare in un metanodotto la stessa energia utilizzando idrogeno la pressione passerebbe da 70 bar a 320 bar, per avere la stessa autonomia di una autovettura a metano (che è già bassa) dovremmo avere bombole a 900 bar invece che a 240 bar con elevatissimi costi di compressione. L'uso dell'idrogeno come vettore energetico quindi parte sfavorito rispetto ad altre alternative esistenti, inoltre l'idrogeno, per il fatto di essere la molecola più piccola che può esistere, crea evidenti problemi al suo contenimento per la permeabilità

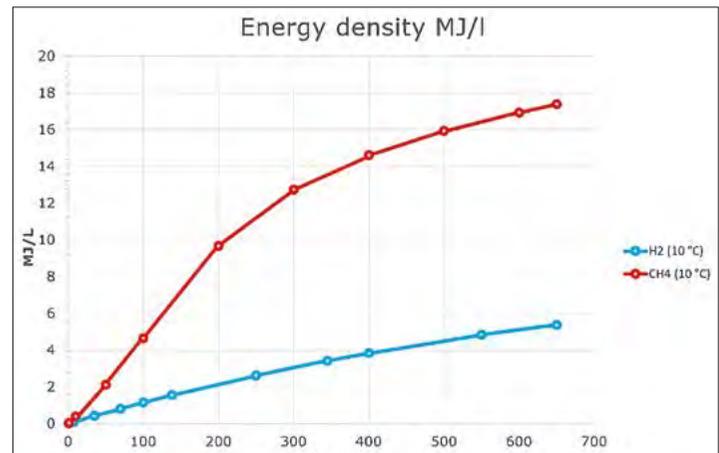


Figura 2: Densità energetica di Metano ed Idrogeno a diverse pressioni a 10°C

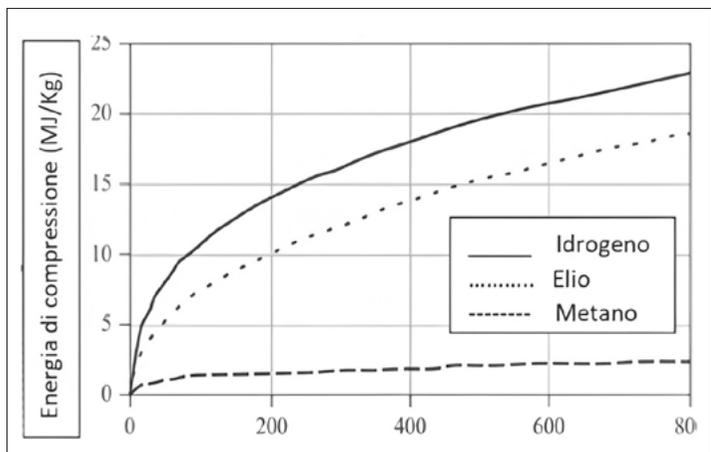


Figura 3: Energia di compressione di Elio Metano ed Idrogeno a diverse pressioni a 10°C

e in fragilimento di alcuni metalli in presenza di idrogeno con evidenti limiti alla possibilità di utilizzo dell'attuale rete di trasporto e distribuzione esistente per il metano anche per l'idrogeno. Numerosi sono gli studi che si stanno portando avanti per superare le difficoltà sopra evidenziate; come regolamentare e gestire un elevatissimo rischio intrinseco legato all'utilizzo di un gas altamente infiammabile (campo di infiammabilità compreso tra 4% e 75%), ad altissime pressioni, con evidenti difficoltà di contenimento e che in caso di rilascio accidentale può facilmente incendiarsi dando origine ad una fiamma più veloce delle fiamme da idrocarburi molto calda tanto da risultare invisibile, sarà sicuramente una delle principali sfide che vedrà coinvolto il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nel prossimo futuro. 🌸

SNAIFUN

NON TUTTI I PRONOSTICI
DIVENTANO SCOMMESSE
MA CON SNAIFUN
TI PREMIANO COMUNQUE



Scarica l'App puoi vincere
ogni giorno gift card snaipay

Regolamento disponibile sul sito www.snaifun.it

SERVIZI PER IL MONITORAGGIO E IL CONTROLLO DELL'ENERGIA

UN INVESTIMENTO REDDITIZIO

ALESSANDRO GABRIELLI

COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MASSA CARRARA

Nel definire l'insieme delle misure per la promozione ed il miglioramento dell'efficienza energetica che concorrono all'obiettivo nazionale di risparmio energetico, il legislatore al comma 9 dell'art. 5 del D.Lgs 102/2014 precisa: *“Concorrono altresì al raggiungimento dell'obiettivo annuo di cui al comma 1, le misure organizzative e comportamentali degli occupanti volte a ridurre il consumo energetico, che le pubbliche amministrazioni centrali sono chiamate a promuovere ed applicare con le modalità di cui all'articolo 14 del decreto-legge 9 maggio 2012, n. 52”*.

All'art. 9 del citato Decreto, il legislatore impone poi alle imprese distributrici dei vettori energetici di rendere edotti gli utenti finali, in maniera dettagliata, sull'andamento dei propri consumi, al fine di poter intraprendere opportune azioni di risparmio. La consapevolezza dei consumi energetici e la conoscenza della relativa ripartizione dei costi, in relazione anche alla molteplicità delle offerte commerciali esistenti, è stata individuata dal legislatore come una delle possibili strade che portano alla transizione energetica.

Nella convinzione che il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco potesse beneficiare positivamente di una puntuale conoscenza dell'andamento dei consumi energetici nell'ambito di un complesso mercato dell'energia, nel 2023 è stato stipulato

un contratto triennale per un “Servizio di gestione e monitoraggio dei contratti di fornitura di energia elettrica”, al costo di circa 140 mila euro complessivi.

Nel presente articolo vengono illustrati i risultati che la conoscenza analitica dei consumi energetici oltre che delle condizioni di fornitura applicate ai vari contratti, ottenuta tramite l'adesione a tale servizio, ha consentito di raggiungere in termini di miglioramento del processo di gestione, affinamento della capacità di previsione della spesa e di riduzione dei costi per l'energia acquistata.

Parallelamente all'acquisto del servizio di gestione e monitoraggio è stata stipulata una convenzione con Acquirente Unico per acquisire, dai distributori di energia, i dati di consumo energetici del Corpo nazionale a partire da gennaio 2022.

Tale convenzione ha consentito quindi di alimentare il servizio di gestione e monitoraggio anche con i dati del 2022 consentendo un'analisi più robusta soprattutto nella parte previsionale. Nell'anno 2023 il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ha consumato circa 61 GWh di energia elettrica, distribuiti su un totale di 1.591 utenze tra media e bassa tensione (*Tabella 1*).

Nel biennio 2022/23 la spesa per l'energia elettrica, al lordo

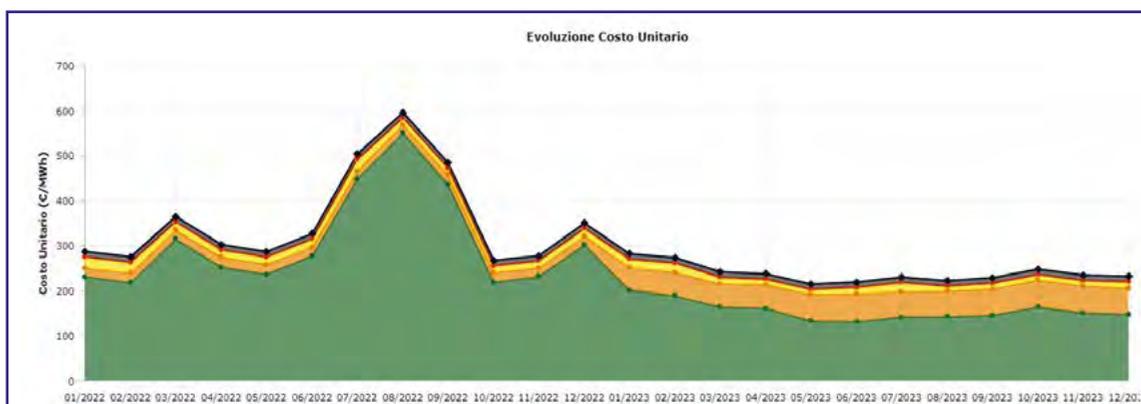


Figura 1. Costo di 1 megawattora nel biennio 2022/23

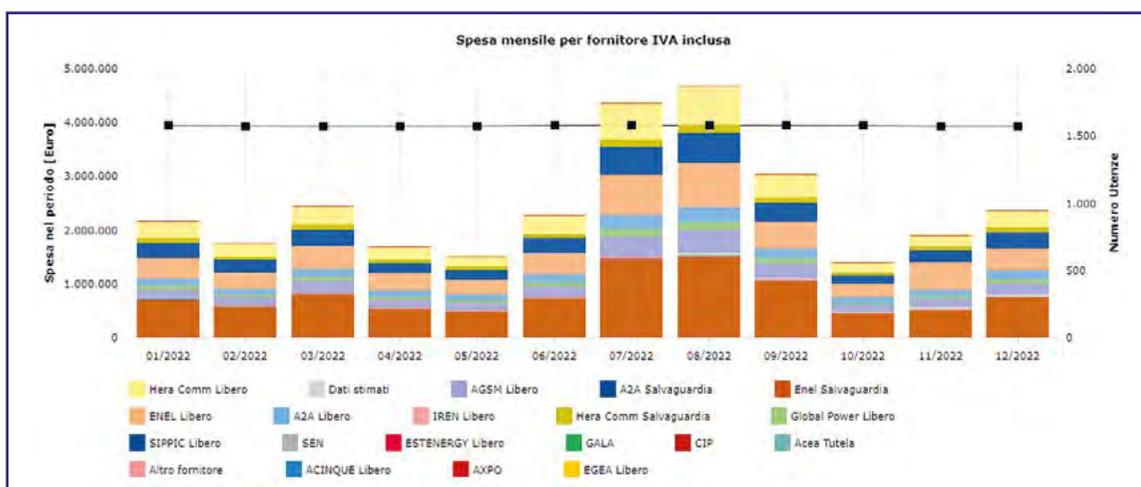


Figura 2: Spesa mensile per fornitore di energia nel biennio 2023

dell'IVA, è passata da quasi 30 milioni del 2022 a circa 18 milioni di euro del 2023 con una riduzione della bolletta del 40% su base annua.

Riduzione attribuibile per la maggior parte al crollo dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica, più che dimezzati rispetto all'anno precedente. (Tabella 2 e Figura 1).

Di questa riduzione del 40% della spesa, una quota parte, circa il 5% complessivamente, è invece attribuibile ad una diminuzione dei quantitativi di energia prelevati dalla rete, conseguente ad interventi di efficientamento energetico o all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati nelle sedi VF (Tabella 3).

Un altro importante dato fornito dal servizio di gestione e monitoraggio acquistato riguarda la distribuzione della spesa per l'energia elettrica che nel 2022 risultava distribuita su un numero elevato di fornitori.

Il seguente grafico mostra la distribuzione della spesa per l'energia elettrica nell'anno 2022, per fornitore di energia (Figura 2).

La presenza di una ventina di fornitori diversi, evidenziati nella figura 2 con diversi colori, era un chiaro indicatore del livello di complessità esistente, inoltre i consumi dei 1.591 POD facevano capo a 62 differenti Codici Fiscali, per cia-

scuno dei quali era necessario un distinto processo di acquisto, con conseguente proliferazione di atti amministrativi. Oltre la metà delle forniture erano poi sprovviste di una copertura contrattuale e, di conseguenza, i relativi consumi di energia erano fatturati in regime di Salvaguardia, con un costo decisamente superiore ai livelli garantiti dai contratti in Convenzione Consip, come riportato in Tabella 4 (mediamente il 35% in più).

L'analisi della situazione, come sopra riportata ha consentito di individuare, come azione primaria per la semplificazione amministrativa oltre che per la riduzione dei costi delle forniture di energia elettrica, la centralizzazione degli acquisti. Il vantaggio più evidente conseguito dal processo di centralizzazione è costituito dalla semplificazione dei processi amministrativi.

L'acquisto di energia elettrica viene effettuata ora a livello centrale in quanto il servizio di gestione e monitoraggio acquistato consente poi di effettuare in automatico e per tutte le sedi VF il riscontro con-tabile e la conseguente liquidazione delle fatture con una notevole semplificazione dei processi. Le direzioni regionali non devono più preoccuparsi dei contratti di fornitura, di pagare le bollette e rendicontare i costi alla Direzione Centrale.

Tipologia di Utente	N° Utenti	kWh	(%)
BT - Basso Tensione	15.17	56.000.403	56 %
MT - Media Tensione	71	25.792.483	42 %
IB - Pubblica Illuminazione	3	20.649	0 %
Totale	1.591	81.813.535	100 %

Tabella 1. Consumi di energia elettrica e numero di utenze attive nell'anno 2023

Capitolo	Corrente		Precedente		Variazione (kWh)	Variazione (%)
	Consumi	Num. Utenti	Consumi	Num. Utenti		
Amazio	1.725.144	768	1.761.106	768	-55.962	-3,18 %
Basilicata	752.817	473	679.595	466	73.222	10,79 %
Calabria	2.683.223	1.359	2.783.954	1.265	-100.731	-3,52 %
Campania	4.575.763	1.335	4.991.305	1.027	-415.742	-8,33 %
Emilia-Romagna	4.716.586	1.542	4.824.833	1.332	-108.247	-4,22 %
Friuli Venezia Giulia	1.712.478	780	1.842.689	783	-130.211	-7,07 %
Lazio	9.548.581	1.478	9.682.471	1.451	-133.890	-1,39 %
Liguria	2.471.830	747	2.570.045	744	-98.215	-3,92 %
Lombardia	6.361.201	1.798	6.622.074	1.764	-160.873	-3,34 %
Marche	1.994.334	579	2.158.144	587	-158.790	-7,37 %
Molise	604.759	294	615.910	284	-11.055	-1,80 %
Piemonte	3.688.591	1.311	4.011.358	1.288	-322.767	-8,05 %
Puglia	3.388.514	977	3.100.197	977	288.317	9,30 %
Sardegna	2.239.918	859	2.444.148	908	-145.330	-5,99 %
Sicilia	5.216.227	1.508	5.568.130	1.508	-322.203	-5,79 %
Toscana	4.487.278	1.573	4.733.779	1.583	-246.401	-5,21 %
Trentino-Alto Adige	2.702	240	2.967	240	-135	-5,26 %
Umbria	1.640.691	518	1.732.842	515	-91.951	-5,31 %

Tabella 3. Variazione dei consumi per regione (2023/2022)

Etichette di riga	Stima Consumi [smc/anno]	% consumi	Stima Imponibile [€/anno]	Stima di IVA [€/anno]	Stima di Totale [€/anno]	% Spesa
CONSP	34.544.770	53,75%	8.924.256 €	1.963.335 €	10.887.591 €	47,05%
LIBERO	1.046.610	1,63%	272.690 €	59.992 €	332.682 €	1,44%
SALVAGUARDIA	28.673.508	44,62%	9.771.370 €	2.149.701 €	11.921.072 €	51,51%
Totale complessivo	64.264.888	100,00%	18.968.316 €	4.173.028 €	23.141.344 €	100,00%

Tabella 4. Distribuzione dei consumi e della spesa energetica per tipologia contrattuale nell'anno 2023

Le diverse decine di risorse impiegate in attività amministrative legate alla gestione delle forniture energetiche potranno essere impiegate per altre mansioni, con notevoli recuperi di produttività.

Possiamo affermare che nel 2024 la spesa per l'energia elettrica sarà in ulteriore calo rispetto al 2023 e che il contributo della razionalizzazione con il passaggio dai numerosi fornitori del 2023 al Lotto Italia della Convenzione Consip (unico fornitore) e la fuoriuscita dal mercato di salvaguardia porterà ad un contenimento dei costi di circa 1,90 milioni di euro (Figura 3). Un ulteriore risparmio atteso dipenderà dall'entità del calo dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica che, anche nel 2024, continua a mostrare segni di debolezza.

Di questi 1,90 milioni di euro, il 95% è da attribuire alla fuoriuscita dal servizio di Salvaguardia.

La gestione centralizzata riduce poi il rischio di rientro nel regime di Salvaguardia e grazie al servizio di gestione e monitoraggio acquistato, le fatture vengono liquidate solo dopo la verifica, automatizzata, della corretta fatturazione da parte del fornitore.

La capacità di controllo riguarda sia le fatture già emesse che i costi futuri; infatti, il servizio consente di avere una proiezione di spesa costantemente aggiornata che consentirà di intervenire tempestivamente in caso di variazioni di mercato (Figura 4).



Figura 3. I risparmi conseguiti con l'adesione al Lotto Italia



Figura 5. I vantaggi della centralizzazione. Diapositiva del webinar di marzo 2024

Con la voltura di quasi 1.600 utenze effettuata nel 2023, il processo di centralizzazione può considerarsi completo con un risparmio stimato per il 2024 di circa 1,90 milioni di euro per la sola spesa legata alla fornitura di energia elettrica.

Come sopra illustrato i risultati ottenuti sono anche di semplificazione dei processi, sia per le direzioni regionali, alleggerite di una ingente mole di lavoro amministrativo, che per la Direzione Centrale che con la sua azione può garantire la migliore copertura contrattuale possibile.

Non meno importante è il reale controllo della corretta fatturazione oltre che attendibile previsione dei costi futuri.

Di seguito si riassumono in sintesi i vantaggi e risultati ottenuti dalla centralizzazione (Figura 5).

Il servizio acquistato però non è utile solo agli aspetti finora analizzati di utility management ma ben si presta per dare impulso e sostanza al settore dell'energy management per tutti gli aspetti che nell'attuale organizzazione possono considerarsi in capo alle direzioni regionali per una corretta gestione dell'energia: dal monitoraggio dei consumi, alle nuove attivazioni come sintetizzato nella figura 6 seguente.

Si può concludere che i risultati ottenuti suggeriscono fortemente l'ampliamento del Servizio di gestione e monitoraggio dei contratti di fornitura di energia elettrica anche alle forniture di gas metano oltre che un utilizzo dello stesso per le attività di energy management.



FOODY
MERCATO ALIMENTARE MILANO

ORTOFRUTTICOLO | ITTICO | FIORI | CARNI

Il primo **City Hub Alimentare** in Italia.
Qualità e sicurezza a 10 minuti
dal centro città.

COMPRA AL MERCATO

100.000 mq di superficie di vendita, 141 grossisti, 67 produttori agricoli, 11.000 referenze di prodotti 1,5 milioni di transazioni annue, 2 Mld di €/anno di merci scambiate, 5.000 persone al giorno, 10.000 clienti tesserati.



**APERTURA
PER OPERATORI
PROFESSIONALI**

Da lunedì a sabato

**APERTURA
PER IL PUBBLICO**

Tutti i mercati
Sabato dalle 9,00 alle 12,30

Mercati Fiori e Carni
Da lunedì a venerdì dalle 10,00 alle 12,30



sogemispa.it/mercati

I PRESIDI DEI VIGILI DEL FUOCO PRESSO GLI ORGANI COSTITUZIONALI

SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE CON LA COSTANTE
SORVEGLIANZA DEI LUOGHI E LA VIGILANZA ANTINCENDI NEI
LOCALI ADIBITI AD ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

PAOLA BLOTTA

VICEDIRIGENTE UFFICIO DI COORDINAMENTO PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CNVVF

I presidi dei Vigili del fuoco presso gli Organi Costituzionali, Corte Costituzionale, Presidenza della Repubblica, Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, sono stabiliti con Legge 10 agosto 2000, n. 246. Con Decreti del Ministro dell'Interno sono definiti, per ciascuno di essi, la pianta organica, la durata dell'incarico, l'orario di lavoro e gli obblighi di servizio. La gestione dei rapporti con gli Organi Costituzionali, il coordinamento e il supporto al personale assegnato, ai presidi, nonché la pianta organica, sono assegnati, con Decreto del Ministro dell'Interno 29 gennaio 2019, all'Ufficio di collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, prossimamente, in attuazione del Decreto del Ministro dell'Interno 6 giugno 2024, alla Direzione Centrale per l'amministrazione generale.

Il personale dei Vigili del fuoco assicura, nell'ambito dei presidi, la sicurezza e la gestione delle emergenze mediante la costante

sorveglianza dei luoghi, la vigilanza antincendi nei locali temporaneamente adibiti a seminari, convegni, mostre, cerimonie istituzionali, eventi in genere ed incontri pubblici nonché mediante l'attività di assistenza durante i lavori di manutenzione e l'eventuale pronto intervento.

Il personale, con un organico teorico di 52 unità, è assegnato ai presidi, per un biennio, prorogabile una sola volta secondo la seguente articolazione:

- 4 unità alla Corte Costituzionale
- 12 unità alla Presidenza della Repubblica
- 20 unità alla Camera dei Deputati
- 16 unità al Senato della Repubblica.

Per garantire la regolare funzionalità del servizio, ove sopraggiungessero carenze o esigenze particolari, la dotazione organica viene garantita con assegnazioni temporanee.

I presidi vengono diretti da un Ufficio dirigenziale dipartimen-



tale competente per la cura dei rapporti con gli Organi Costituzionali e per la pianificazione e gestione delle attività dei presidi stessi. Per ognuno sono individuati un capo presidio e un vicecapo presidio per il coordinamento operativo del personale, nonché la supervisione delle attività di competenza.

Negli ultimi due anni, per rendere le attività del personale assegnato ai presidi sempre più qualificate e migliorare le prestazioni del personale stesso, i presidi sono stati dotati di strumentazioni di rilevazione di primo intervento, di attrezzature informatiche quali smartphone, PC portatili, stampanti, Sim dati, di apparati radio VHF e UHF per le comunicazioni interne e con le squadre del Comando di Roma, di attrezzature di primo intervento, di lampade portatili antideflagranti e di nuovi e ulteriori dispositivi di protezione individuale.

L'assegnazione delle strumentazioni, delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale è stata affiancata da un'i-

donea formazione e dall'emanazione di apposite disposizioni di servizio finalizzate, entrambe, al loro corretto utilizzo, nonché dalla partecipazione alle esercitazioni previste dai piani di emergenza interni.

Sono state emanate anche varie disposizioni di servizio tese a regolamentare e implementare il servizio prestato e le procedure amministrative.

Anche in tempo di Covid, è stato sempre garantito il servizio minimo e, grazie anche alla collaborazione costante, fattiva e proattiva con la competente Direzione centrale per le Risorse umane, i presidi hanno quasi sempre lavorato a organico teorico. Considerando l'importante ritorno per il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco in termini di funzionalità, la formazione antincendio agli assistenti parlamentari della Camera dei Deputati è stata fatta dai Vigili del fuoco assegnati nei presidi, competenze che hanno saputo approfondire con serietà e professionalità. ❁



BATTERIE AGLI IONI DI LITIO: TRATTARLE IN SICUREZZA SI PUÒ

In una società sempre più rivolta verso l'elettrificazione, quello del rischio incendio legato a tutto il ciclo di vita delle batterie agli ioni di litio è un problema ben noto. Un rischio che, potremmo dire, è necessario correre, ma è altrettanto necessario non sottovalutare.

Stena Recycling tratta 50mila tonnellate di piccoli elettrodomestici con batteria all'anno, sempre garantendo i massimi standard di sicurezza. Come? Innanzitutto con la prevenzione, grazie a

formazione e addestramento specifici e a ingenti investimenti su sistemi di rilevazione e spegnimento. Per gli impianti di trattamento il rischio non è mai riducibile a zero, ma abbiamo deciso di non rimanere passivi e strutturare un sistema di gestione del rischio veloce e impostato su più livelli di intervento, anche grazie a specifici contratti con realtà specializzate.

Perché sì, preferiamo che i Vigili del Fuoco possano occuparsi d'altro.

It starts here.

[stenarecycling.com](https://www.stenarecycling.com)

 **STENA**
RECYCLING

RUBRICA

NOVITÀ PREVENZIONE INCENDI,
MEMORIA STORICA,
SOCIAL



IN ARRIVO IL “SEMPLIFICAZIONI”

NOVITÀ IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI E SICUREZZA ANTINCENDIO

BARBARA FRENO

DIRIGENTE LOGISTICO-GESTIONALE

La parola d'ordine è “semplificare”. Il 9 gennaio scorso è stato presentato il disegno di legge contenente la delega al Governo per adottare decreti legislativi di semplificazione dei procedimenti amministrativi in diversi settori, tra cui quello della prevenzione incendi. Il 27 marzo è iniziato l'esame in Commissione del provvedimento (A.C. n.1640), seguito nel mese di luglio da un ciclo di audizioni informali. A breve si concluderà il suo iter di adozione e bisognerà cominciare a riflettere sui contenuti da dare ai relativi decreti attuativi per rendere effettivo il disegno di razionalizzazione amministrativa avviato in materia di prevenzione incendi.

L'obiettivo è quello di ridurre gli oneri regolatori e gli adempimenti gravanti su cittadini e imprese, eliminando i procedimenti ritenuti non indispensabili e garantendo, nel contempo, certezza dei rapporti giuridici e chiarezza del diritto. Semplificare per migliorare dunque, assicurando una maggiore qualità ed efficienza nella progettazione della prevenzione incendi. Ma l'intervento legislativo in itinere è solo l'ultimo tassello di un più ampio progetto riformatore a vocazione semplificatrice.

Negli ultimi anni, non a caso, il settore della prevenzione incendi e della sicurezza antincendio è stato interessato da interventi normativi che si sono mossi nel segno della semplificazione procedimentale e regolatoria e hanno aperto nuove prospettive in termini di

sicurezza antincendio. Alla prevenzione incendi è dedicato l'articolo 5 del disegno di legge, che contiene i principi e i criteri direttivi per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti di prevenzione incendi e dei prodotti rilevanti per la sicurezza in caso di incendio non forniti della marcatura CE (cd. prodotti antincendio non armonizzati).

Si tratta di un provvedimento che reca in sé le premesse per rivoluzionare la gestione delle attività soggette ai procedimenti antincendio, riducendo il numero di controlli preventivi per le attività meno complesse e favorendo l'autocertificazione e l'asseverazione delle caratteristiche tecniche di sicurezza per i prodotti antincendio.

In particolare, la delega prevede:

- **la revisione delle attività soggette ai procedimenti antincendio**, tenuto conto dell'evoluzione normativa e tecnologica, al fine di ridurre i controlli per le attività meno complesse;
- **la semplificazione dei procedimenti di prevenzione incendi**, mediante il dimensionamento dell'azione amministrativa, che dev'essere proporzionata alla grandezza dell'impresa ed al livello di rischio, in adesione al principio di proporzionalità dell'azione amministrativa, che opera sia nel contesto nazionale sia in quello unionale;
- **la semplificazione delle autorizzazioni per i prodotti privi della**



marcatura CE, per l'immissione sul mercato dei prodotti non armonizzati rilevanti per la sicurezza antincendio, con l'autocertificazione e l'asseverazione delle caratteristiche tecniche di sicurezza;

- **la semplificazione delle modalità di recupero dei costi sostenuti per l'attività di vigilanza** sui prodotti privi della marcatura CE, al fine di integrare i relativi capitoli di bilancio e di incentivare il personale addetto;
- **la semplificazione delle procedure sanzionatorie** per le contravvenzioni in materia di prevenzione incendi accertate in luoghi diversi da quelli di lavoro.

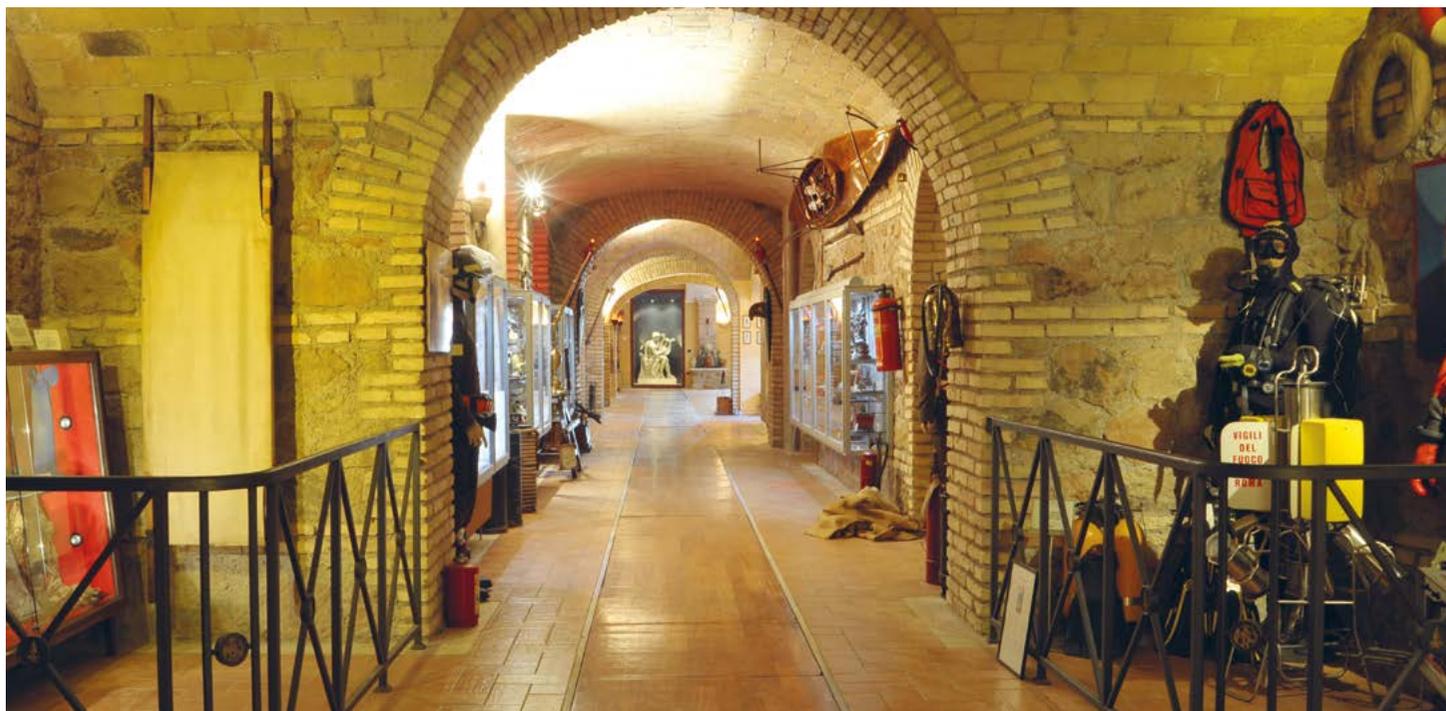
Una delle novità più significative tra quelle elencate riguarda senza dubbio la semplificazione dei procedimenti per l'ingresso sul mercato di prodotti fondamentali per la sicurezza antincendio ma che non sono soggetti alla marcatura CE. Si tratta, in sostanza, di un meccanismo autocertificativo assimilabile alla SCIA di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che elimina la necessità di ottenere un'autorizzazione preventiva per la commercializzazione di tali prodotti, sostituendola con una certificazione dei requisiti di sicurezza antincendio emessa direttamente dal produttore.

Tale forma di semplificazione legittima, infatti, le imprese ad autocertificare e ad asseverare le caratteristiche tecniche di sicurezza dei prodotti antincendio, consentendo, in tal modo, di superare il

rilascio di un'autorizzazione ex ante (cd. omologazione) da parte della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, Antincendio ed Energetica.

La nuova procedura permetterà ai prodotti di essere così immediatamente disponibili sul mercato, con controlli a campione condotti solo ex post dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Interessante anche la scelta del Legislatore di confermare il già contemplato meccanismo di recupero dei costi sostenuti per la vigilanza sui prodotti antincendio. Tale previsione consente di integrare gli stanziamenti finanziari in bilancio da destinare in parte alla vigilanza sui prodotti antincendio; quota parte potranno, invece, essere utilizzati per il finanziamento degli incentivi da erogare al personale impiegato in tale attività, anche mediante l'utilizzo delle somme derivanti dalle sanzioni irrogate nei casi di non conformità e di violazione riscontrati nello svolgimento dell'attività ispettiva. Dal tenore e dalla portata dei contenuti normativi recati dal disegno di legge di semplificazione è agevole dedurre, dunque, che si tratta di disposizioni di notevole impatto, potenzialmente in grado di trasformare il settore della prevenzione incendi e della sicurezza antincendio, essendo ispirate ad un approccio più efficiente e proporzionato alle effettive esigenze delle diverse attività in gioco.. ❁



IL VIAGGIO DELLE MEMORIE

NEL MUSEO STORICO DEI VIGILI DEL FUOCO DI OSTIENSE UN EVENTO PER RICORDARE LE VITTIME DELL'ATTENTATO ALLE "TORRI GEMELLE" E SOTTOLINEARE L'IMPORTANZA DI NARRARE VICENDE DEL PASSATO

GUIDO PARISI

CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN QUIESCENZA

CLAUDIO GARIBALDI

CAPO REPARTO VIGILI DEL FUOCO IN QUIESCENZA

Nel museo storico dei Vigili del fuoco di Ostiense "Roma città del fuoco", il Comando di Roma, insieme alla Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale e all'Associazione di Mutuo Soccorso, hanno organizzato un evento per ricordare le vittime dell'attentato alle "Torri Gemelle" del World Trade Center di New York, ma anche per sottolineare l'importanza di narrare vicende del passato affinché le nuove generazioni sappiano cosa è accaduto e creare un futuro migliore.

A distanza di ventitré anni da quella tragedia abbiamo avvertito l'esigenza di ripercorrerne la storia al di fuori degli schemi celebrativi, rivisitandone, da Vigili del fuoco, il lato umano e sociale, aspetti tenui e forse impercettibili tra quelli che animarono gli ideatori del memoriale nazionale, sorto poi in New York in corrispondenza del Ground Zero.

Il nome del progetto, "*Reflecting absence*", "Riflettendo l'assenza" in italiano, rimanda indubbiamente e con forza insospettabile sia al vuoto, geometrico e spaventoso, lasciato dal crollo degli edifici, sia allo spegnersi delle vite e al dolore la cui aria è quasi palpabile tra le forme semplici e severe della struttura. Un insieme fortemente evocativo grazie all'uso inconsueto e sapiente dell'assenza di materia, di cui si servono nella realizzazione di un simbolo che fungesse anche da contraltare all'immagine trionfalistica dell'altro simbolo, quello dell'orgoglio nazionale, focalizzato nella vicina Freedom Tower, la torre One, che con la sua altezza di 1776 piedi evoca la data della dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti. Nel nostro incontro è sembrato che a questa sia pur magistrale mancanza di materia fosse giusto aggiungere un "prima", costituito da quella socialità, altrettanto impalpabile, vissuta all'interno delle



Bagnolo Mella
Compostaggio



Brescia
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi



Inzago
Rifiuti speciali non pericolosi



Montichiari
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

La sostenibilità a servizio del territorio: da più di 40 anni gestiamo i rifiuti creando nuovo valore per la comunità

Systema Ambiente gestisce da oltre 40 anni rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi, da sempre interpretando **l'ambiente, la sua protezione e la sua conservazione come valori assoluti**.

Le **sfide economiche ed ambientali su scala globale** devono trovare una risposta in primis a livello locale: per questo Systema Ambiente ha scelto da tempo la strada dell'integrazione nei propri processi organizzativi e nelle pratiche operative delle **tematiche ESG** per rafforzare il rapporto col territorio e le comunità locali, sensibili ai cambiamenti climatici ed agli equilibri di una società sempre più "in movimento". Systema Ambiente è in pieno processo di integrazione della sostenibilità nel proprio business, fondato sui **pilastri** della propria **Politica per la Sostenibilità**:

- **Lotta al cambiamento climatico ed innovazione sostenibile;**
- **Valorizzazione del capitale umano**, con particolare attenzione alla presenza e valorizzazione della componente femminile nei ruoli di responsabilità in azienda, che dal Novembre 2023 vanta la Certificazione Uni/PdR 25:2022 sulla Parità di Genere;
- **Conformità normativa** e standard etici elevati.

Il 2024 segna per **Systema Ambiente** la chiusura di un triennio di importanti traguardi: per il **terzo anno consecutivo** consegue il riconoscimento di **Leader della Sostenibilità**, e nel Novembre 2023 ottiene la Certificazione della Parità di Genere secondo lo standard UNI/PdR 125:2022.

La conferma dell'impegno a rendersi un'**organizzazione sostenibile, paritaria, inclusiva e sempre attenta all'ambiente**.



Recuperare: sempre più il nostro obiettivo

Systema Ambiente opera in linea con le best practices della sostenibilità ambientale e con un approccio indirizzato al **recupero** e alla **trasformazione**, ed investe in ricerca per rendere più efficienti i processi di trattamento, migliorare la qualità del compost prodotto ed estendere il recupero ad altre tipologie di rifiuti.



Un approccio ecosostenibile, in continua evoluzione

I **progetti** dei futuri impianti di Systema Ambiente spaziano dalla produzione di biometano a quella di materiali EoW dal recupero spinto di rifiuti plastici: **sempre più risorse dalla trasformazione dei rifiuti**.



Responsabili del benessere del nostro territorio

La gestione **in tutte le unità operative** in conformità alle certificazioni ISO 9001 e 14001 ed alla registrazione ambientale EMAS costituisce l'impegno primario di Systema Ambiente nei confronti della salvaguardia ambientale, sia generale, che del territorio in cui opera.



Systema Ambiente SpA
Via dei Santi, 58 - 25129 Brescia
Tel. +39 030 23921
Fax +39 030 2319166
www.systemambiente.com
info@systemambiente.com



sedi e nel corso del servizio dei Vigili del fuoco, ovunque sia svolto. Aspetto difficilmente percepibile da tutti coloro che manchino di quel vissuto del quale abbiamo cercato di esserne brevemente interpreti. Ed è sembrato che la sede del Museo fosse la più adatta a trattare un argomento di vita, la cui natura quasi familiare reclamava una ben scarsa formalità.

Una lunga e ripetuta testimonianza da parte di un collega di New York è stato lo strumento che ci ha permesso di immedesimarci, per quanto possibile, in quella mattinata così come era stata vissuta dai Vigili, come non fosse stata per molti l'ultima della loro vita.

Durante la cerimonia sono stati ripercorsi grazie alla lettura di un testo, a cura di Marco Bufarini, gli eventi dell'11 settembre, come una giornata iniziata con la quotidiana routine del servizio ordinario e che si è trasformata nell'evento epocale cristallizzato nella memoria collettiva.

Successivamente, è stato preso a riferimento un precedente storico nella Roma ottocentesca, un evento epocale accaduto il 23 aprile 1891, lo scoppio della polveriera di Monteverde, inizialmente attribuito a dolo. Con esso è stata ribadita l'importanza della cultura del ricordo non come celebrazione ma come

Cresciamo con la **tecnologia**, unendo una storia centenaria all'energia dei **giovani**. Così abbiamo aperto il nostro orizzonte, superato i confini tracciando linee a più dimensioni e modellando il profilo delle **città**. Ogni opera cresce digitalizzata, si perfeziona per essere **efficiente** e quando è conclusa abbiamo in mano la sua storia e possiamo accompagnarla nel **futuro**. Siamo competenza e innovazione per creare gli **spazi** di oggi e domani.

cmbcarpi.com





fenomeno dinamico evidenziando una frase del pensiero di Mark Bloch, uno dei più noti e autorevoli storici della prima metà del 900: per comprendere il presente abbiamo necessità di conoscere il passato.

L'occasione è propizia per ribadire l'importanza dell'Ufficio della Memoria Storica nell'ambito del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: la memoria storica ci fa leggere gli eventi non solo attraverso la complessa impalcatura della strutturazione storica, ma ce li mostra con le sue sensibilità, i suoi dubbi, le sue debolezze e virtù. Essa si evolve. Si trasforma. È vita che scorre, è fenomeno

carsico, che scava, si nasconde e fuoriesce potente.

«Mi figuro il viaggio delle memorie molto simile a quello del nastro trasportatore degli aeroporti», riflette lo storico Mario Isnenghi. «Proprio come valigie e borse, le memorie di un popolo vengono caricate dagli addetti, messe in movimento e poi spariscono in tunnel misteriosi, ricompaiono, compiono tratti dritti, traiettorie e curve visibili o segrete: magari - se non le afferriamo a volo - tornano a sparire per riaffiorare in un altro punto, dove qualcuno ne anticipa la riapparizione e altri, meno esperti, non se le aspettano». ❁

Witor's

nasce a Cremona nel 1959
dall'intuizione di
Roberto Bonetti, che crea il
primo cioccolatino **Boero**
ispirandosi alla tradizione
dolciaria del suo territorio...

L'ARTE ITALIANA DEL CIOCCOLATO



Caffè e Sambuca



Torroncino



Caffè



...negli anni la continua volontà di innovarsi ha portato ad un'ampia
gamma di ricette che oggi si arricchisce ulteriormente con 3 nuove
creazioni: il **Boero Caffè & Sambuca**, il **Bianco Cuore Torroncino** e il **Noir Caffè**.
Cosa aspetti a provarli?

LA SCELTA

UN INTERVENTO PARTICOLARE DI TANTI ANNI FA RACCONTATO CON L'EMOZIONE DEL SOMMOZZATORE DI "PRIMA PINNA"

FRANCESCO BOARIA

SOMMOZZATORE SPELEO NUCLEO VIGILI DEL FUOCO DI VICENZA

Turno notturno del ventuno maggio duemilasei, sabato. Il servizio inizia prima, con i colleghi allo "spaccio", un gingerino, due patatine, si chiacchiera.

Ore 20:00: adunata; il capoturno fa l'appello, comunica novità e disposizioni. Raggiungiamo gli automezzi, controlliamo le attrezzature, il capo va in ufficio per le scartoffie.

Ore 20.30: la cena, poi il caffè allo spaccio. Il telegiornale annuncia il completamento della diga più grande mai realizzata, "Diga delle Tre valli", in Cina.

Torniamo all'area operativa per una riparazione, per riassetto il furgone o a completare un documento; poi, verso le 24, si va alla spicciolata in camerata a "riposare": altro che un turno in fabbrica! Una notte tranquilla questa, non piove più, nulla, tutto tace.

Ore 04.00: tutte le luci si accendono, suona la campanella, il collega in "sala operativa", che risponde al numero di soccorso 115, chiama al microfono la squadra che deve intervenire.

Mi sveglio ascoltando l'annuncio: "Prima partenza per incidente stradale in Via Biron di sotto, Vicenza"; lungo trillo di campanello. Penso che il sinistro sia a cinque minuti da noi, ma non riguarda me e mi giro dall'altra parte.

Ore 04.01, tutta la procedura si ripete: "Partenza autogrù per supporto alla prima per incidente stradale e via dicendo"; di nuovo mi giro.

Ore 04.02: "Partenza nucleo sommozzatori!".

Questa volta siamo noi. Velocemente indossiamo l'uniforme e cor-

riamo al furgone; in due minuti siamo in strada.

Ognuno ha il suo ruolo. L'autista guida, il capo organizza e gestisce l'intervento, il terzo è la "prima pinna", colui che dovrà operare per primo. Stanotte la "prima pinna" sono io, quindi devo togliermi le scarpe e con l'uniforme, per fare prima, indossare la muta stagna e infilare una bombola pronta all'uso, agganciata ad uno speciale seggiolino.

Questo è uno degli interventi più difficili per noi, perché il breve percorso da coprire non permette di prepararci con calma e le azioni diventano automatiche, veloci, incalzanti, quindi soggette ad errori: muta, collarino, polsini, cerniera, cintura di zavorra, bombola, mandata dell'aria aperta, maschera, guanti, cesoia al polso, pinne sotto il braccio, portellone aperto, scendere. Sono sveglio da sette minuti.

Vedo la prima partenza e l'autogrù ferme, con i lampeggianti blu attivati. La roggia è poco più larga dell'auto, che è immersa e in assetto di guida; è una Porsche nera. Mi avvicino al canale, lascio le pinne sull'erba.

Ora sono sveglissimo, velocemente scivolo dentro alla corrente, tocco il fondo con i piedi, noto i colleghi Nico e Ciro sul cofano che posizionano una fascia da sollevamento, per spostare l'auto. Sono molto concentrato su cosa devo fare; mi avvicino e i colleghi mi dicono che l'autista è vivo, ma incastrato e che dobbiamo agire velocemente.

Dobbiamo salvarlo. L'acqua arriva a metà portiera e la apro

**MONARI
FEDERZONI**
1912

**IL BALSAMICO DI MODENA,
COME PIACE A NOI.**

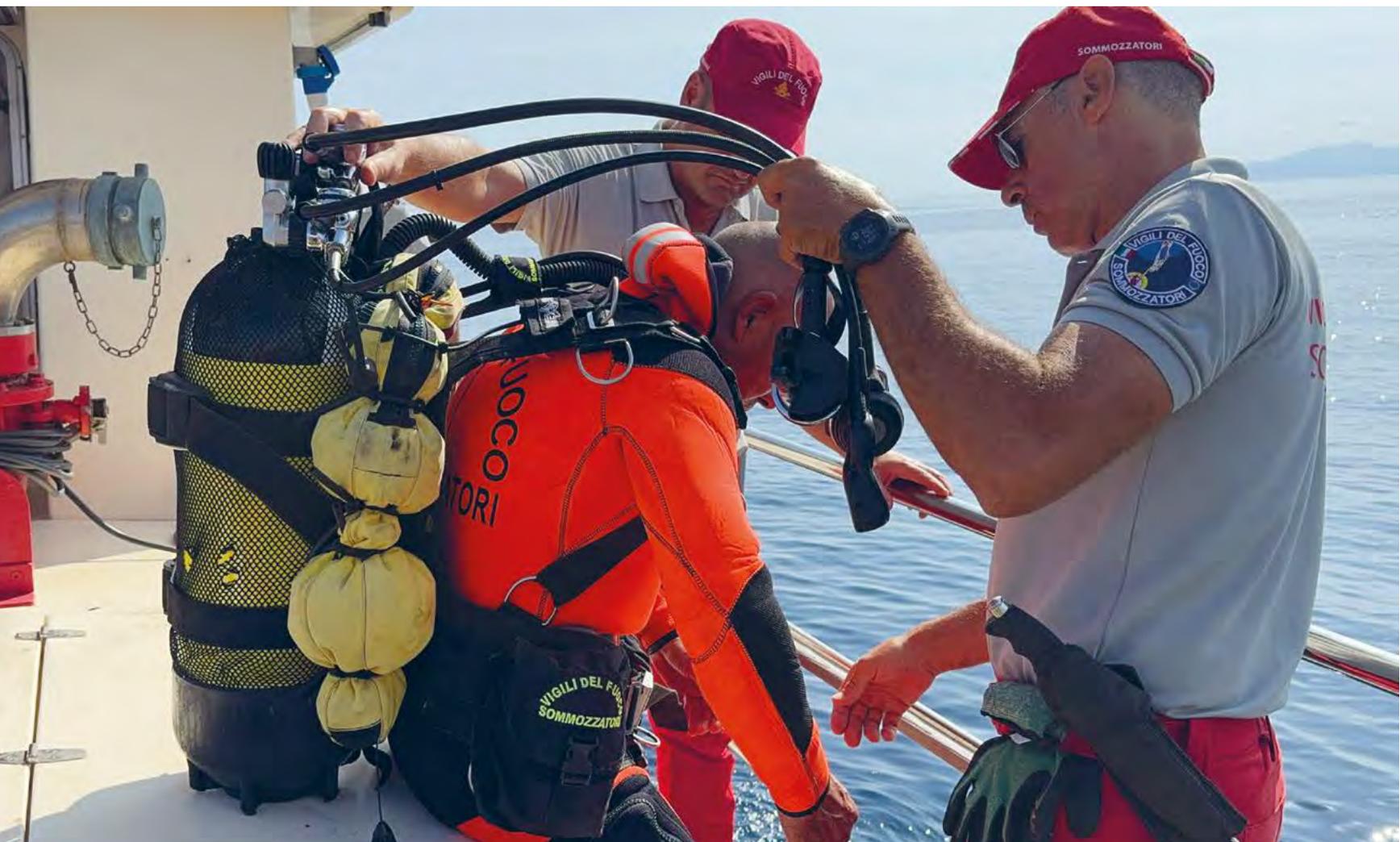


**SEGUICI
QUI!**

AUTENTICO. Perché usiamo solo uve dei nostri vigneti.
INTENSO. Perché dal 1912 produciamo a Modena, nelle stesse botti.
RICCO DI PASSIONE. L'ingrediente segreto della nostra ricetta di famiglia.
IN UNA PAROLA: BUONO. Perché ogni volta che lo assaggiate, la nostra storia diventa anche la vostra.

monarifederzoni.it





facilmente; mi trovo di fronte un giovane uomo sui trent'anni, ha i capelli ricci neri, non mi guarda, ma è cosciente, controllo il volante: non lo ostacola.

Prendo contatto con l'erogatore e sott'acqua, senza vedere nulla, con le mani, verifico che la pedaliera non lo incastri. Riemergo pensando che ci sarà solo da aiutare il tipo, non noto difficoltà.

Ma qualcosa non quadra: perché i colleghi non l'hanno già evacuato? Perché non ha aperto la portiera uscendo autonomamente? Posiziono la maschera sulla fronte, per vedere meglio; lo afferro per un braccio, lui gira il viso verso di me e a pochi centimetri dal mio dice:

“Ho un palo in pancia”.

Non capisco cosa mi voglia comunicare ed esito qualche secondo; di nuovo, con flebile voce: “Ho un palo in pancia.

Ho capito. Partendo dal suo petto, inizio la verifica, e scendo con le mani sott'acqua fino a trovare l'ostacolo.

Ha un tubo di cinque centimetri di diametro che gli penetra il corpo poco sopra l'ombelico; mi alzo per comunicare con i colleghi e solo ora vedo un palo di acciaio lungo circa tre metri che ha perforato il cofano dell'auto, s'è infilato sotto il volante ed ha letteralmente impalato l'autista: era il corrimano di un ponticello.

Come ho fatto a non notararlo subito? Visione a tunnel, la concentrazione, troppa, mi fa vedere solo l'autista; gli occhi scrutano, ma il cervello si concentra solo sull'obiettivo.

Cosa devo fare? I colleghi sono ad un metro da me, ma sono solo

a dover decidere, a fare la scelta corretta, sono io a contatto col ferito, in acqua.

Il manuale dice che il palo non deve essere sfilato. Segarlo velocemente sott'acqua, senza vedere, sotto il volante, è impossibile.

Intanto Ciro e Nico hanno imbracato la vettura, estrarre l'auto fuori dall'acqua renderà più semplice agire per il meglio, e procedono alla trazione. Il tettuccio decapottabile cede e l'operazione fallisce. Mi riavvicino al ragazzo.

I colleghi si fanno passare la cesoia idraulica e tagliano il tubo poco prima che penetri nel cofano; il giovane emette un lamento, ha un sussulto e sviene.

La situazione sta rapidamente precipitando.

Con la spalla gli tengo il volto sollevato e decido senza più esitare; un breve consulto con i due sul cofano ed agiamo. Lo so, è la scelta sbagliata, ma se aspettassimo ancora lo perderemmo, me ne prendo la responsabilità.

Io afferro il tubo e spingo, loro tirano.

Appena il palo si sfilava il ferito si accascia tra le mie braccia, lo abbraccio e facilmente lo estrico, qualche spanna di intestino esce dalla ferita. Nicola salta in acqua e mi aiuta; gli altri, sulla sponda lo afferrano e lo sollevano trasportandolo all'ambulanza.

Per un paio d'anni a Natale il giovane dai capelli neri ci porterà alcune cassette di frutta come semplice, ma gradito omaggio; senza milza, con qualche metro di intestino in meno, con un polmone cucito, ma vivo e vegeto. 🌸



**FATTORIA
dei SAPORI**
NATURA A REGOLA D'ARTE

Limited edition

by
Diego Cusano
FANTASY RESEARCHER



**OLIVE VERDI
HALKIDIKI**

**PESCHE ALLO
SCIROPPO**

UNA LIMITED EDITION PER CELEBRARE L'INCONTRO TRA ARTE E NATURA

Una **Limited Edition** che unisce il prezioso lavoro dell'artista **Diego Cusano**, alla elevatissima qualità dei prodotti selezionati **Fattoria dei Sapori** e che si traduce in una **linea esclusiva e collezionabile di vasi** a cui donare nuova vita in maniera creativa.

Due le proposte: la pregiata varietà di **Olive Halkidiki Verdi**, provenienti dagli antichi uliveti della **Grecia** e dal gusto delicato; **Pesche allo Sciroppo**, espressione di una accurata selezione di **pesche più grandi e succose**, conservate in uno **sciroppo leggero e delicato** che ne esalta tutta la loro naturalezza.



Scansiona il
QR CODE
e scopri di più!

LIBRO

LA GALLERIA STORICA DEI VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

UN VIAGGIO NEL TEMPO ATTRAVERSO I CIMELI

MICHELE LA VEGLIA

VICEDIRIGENTE DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA

68 | Michele M. La Veglia • *La Galleria Storica dei Vigili del Fuoco di Napoli*

Provate a varcare la soglia di un museo dove ogni oggetto, dal più antico al più recente, racconta una storia: ogni elmo, ogni divisa, ogni strumento custodisce memorie di coraggio, di abnegazione e di innovazione. Benvenuti nella Galleria Storica dei Vigili del fuoco di Napoli, un luogo dove la storia prende vita attraverso cimeli e documenti.

Il libro, "La Galleria Storica dei Vigili del Fuoco di Napoli, Cimeli e memorie del Primo Corpo di Pompieri d'Italia", invita a compiere un viaggio nel tempo attraverso queste testimonianze straordinarie. Ogni oggetto esposto è un frammento di un puzzle più grande, che ricostruisce la storia bicentenaria del soccorso antincendio e non solo. È proprio a Napoli, nel 1806, che nasce il primo corpo dei pompieri dell'Italia preunitaria, fondato con decreto dal Re Giuseppe Napoleone. L'impostazione sul modello francese si rivelò vincente: un corpo di pompieri integrato nell'esercito, dotato di armi e guidato da un ingegnere direttore con gradi di colonnello.



Pompieri di Napoli. «Uffiziale, Trombetta e Soldato in grande uniforme. Uffiziale in soprabito». Genaro Aloja, 1844 (Collezione Museo di San Martino).

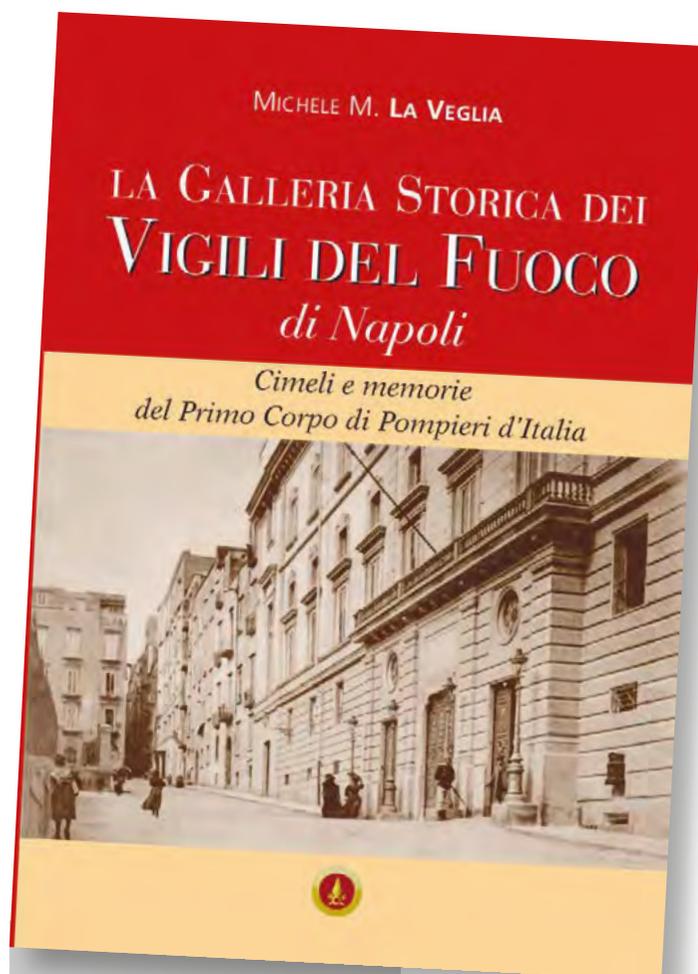


L'elmo degli Artefici Pompieri del 1825.

Questa struttura organizzativa anticipò molte delle caratteristiche che ritroviamo oggi nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Sfogliando le pagine, il lettore potrà ammirare le prime uniformi e i simboli storici dei pompieri in Italia. L'elmo da fuoco per pompieri risale al 1825, è il più antico d'Italia, e ci riporta ai primi anni del corpo dei pompieri, quando le attrezzature erano rudimentali ma lo spirito di servizio era già forte. L'antica spada corta dei pompieri: il cangiarro, ci racconta di un'epoca in cui i soccorritori antincendio erano anche dei soldati. Le targhe incendio delle Assicurazioni, che erano sui palazzi delle città italiane come vere e proprie sentinelle di sicurezza, testimoniano l'importanza della prevenzione. Le medaglie, i documenti, le fotografie ci permettono di rivivere l'emozione di quegli eventi, di comprendere le sfide che i pompieri hanno affrontato e di apprezzare il loro coraggio e la loro abnegazione.

Tra le figure più emblematiche della storia dei pompieri in Italia spicca sicuramente Francesco del Giudice, un vero e proprio genio



di Michele Maria La Veglia

Editore: Massa Editore,

Collana: Ricerche Storiche

Pagine 132 Illustrazioni: a colori

Copertina: Brossura fresata

dell'ingegneria e dell'innovazione. Nel libro ritroviamo i progetti delle numerose attrezzature e strumenti ancora oggi utilizzati dai vigili del fuoco, come la prima scala aerea. Un paragrafo a parte merita l'incendio del Palazzo Reale di Napoli nel 1837 ricostruito attraverso gli occhi di Francesco del Giudice: le sue decisioni audaci e le sue innovative tecniche di spegnimento furono determinanti per evitare la rovina.

Ma la storia dei pompieri napoletani è ricca di tanti altri episodi avvincenti. Nel libro c'è l'inedito racconto dell'invenzione del nucleo SAF (Speleo Alpino Fluviale) da parte del comandante Alberto d'Errico, in cui un manipolo di vigili fu addestrato dagli speleologi per il soccorso nel sottosuolo di Napoli.

Questo libro è un invito a scoprire un patrimonio inestimabile, e contemporaneamente un omaggio a tutti coloro che hanno dedicato la loro vita al servizio della comunità. È un viaggio alla scoperta di una storia affascinante, fatto di coraggio, di abnegazione e di innovazione. ❁

DUE MILIONI DI CLIK SENZA FINZIONE

IL REEL DEL PROFILO UFFICIALE INSTAGRAM DEI VIGILI DEL FUOCO CHE RACCONTA LA REALTÀ DELL'ALLUVIONE DI SETTEMBRE IN EMILIA ROMAGNA

LUCA CARI



Nessuna nuova linea di comunicazione sui social dei Vigili del fuoco. I post non sono scortati da musiche per i giovani e le immagini non sono costruite per acchiappare. C'è un motivo, che marca l'immagine stessa del vigile del fuoco, offerta senza la costruzione della fiction. Se il Corpo è per tutti gli italiani l'istituzione su cui riversare la massima fiducia, è anche perché la sostanza, fatta di professionalità e capacità indiscusse, passa attraverso una comunicazione che rende i vigili del fuoco sempre veri. La gente li riconosce anche nelle cronache perché sono quelli che operano, che aiutano senza distinzioni, sono quelli che le telecamere inquadrano di spalle perché non smettono di lavorare per celebrarsi. È una scelta di sincerità, che lascia vedere il vigile del fuoco per quello che è. E poi non serve costruire, basta la realtà del soccorso a fare spettacolo: ha superato due milioni di visualizzazioni il reel sul profilo ufficiale Instagram di uno dei salvataggi fatti dai Draghi, nome in codice degli elicotteri rossi, nella recente alluvione che ha sconvolto l'Emilia Romagna.



Social
Reel Instagram

In ogni sfida, al vostro fianco



CENTRIC

**Sicurezza e tecnologia per veri
eroi**

itcentric.it



Segui @itcentric S.p.A

C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE COSTRUISCE
UN PAESE
PIÙ MODERNO

Sviluppiamo infrastrutture innovative
e trasformiamo le stazioni in veri e propri hub
per l'incontro di persone, idee e culture.

Stazione Alta Velocità - Napoli Afragola

fsitaliane.it



Gruppo FS

The Mobility Leader